



Le dodici Priore: Valentina Di Pasquale, Maria Cristina Lollini, Barbara Marconi, Roberta Rosati, Daniela Rosati, Stefania Proietti, Rita Nardone, Tiziana Borsellini, Rossana Calzolari, Marcella Della Bina, Francesca Bianconi, Alessandra Tarpanelli

## Prioranza Entrante 2024 Servirà il Piatto 2025

L'8 settembre, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, rinnovando il tradizionale cerimoniale, nel corso della Santa Messa avrà luogo l'investitura della Prioranza Entrante 2024. Un momento di grande commozione per

la straordinaria rilevanza di questa cerimonia. Infatti, per la prima volta nella storia del Piatto, è una prioranza che vede la presenza di dodici donne. La coordinatrice della Prioranza che servirà la Festa è Rita Nardone. Il presidente dell'Associazione

Priori, Giovanni Granato, ha ribadito che l'assemblea del 14 aprile scorso, includendo per la prima volta la presenza femminile nella prioranza, ha segnato una pagina memorabile nella Festa d'Inverno. Una scelta che rappresenta un passo dovuto verso l'u-

guaglianza di genere e la valorizzazione del ruolo delle donne nelle associazioni e nella società in generale. Il 29 settembre saranno presentati alla stampa il programma e il logo che riproduce la creazione artistica identificativa del Piatto 2025. Buon lavoro.

**Stefania Proietti candidata alla Presidenza della Regione**  
*Redazione*



Servizio pag. 4

**Anche stasera si va da Piletta**  
*Paola Gualfetti*



Servizio pag. 11

**S. M. Angeli "La Meccanica" Innovazione nella tradizione**  
*Walter Malagoli*



Servizio pagg. 12-13

**I grandi valori dagli "Antichi Sapori"**  
*Pro Loco Rivortorto*



Servizio pagg. 30-31

di **Elvio Lunghi**

**D**ico subito la mia parte, così mi tolgo il pensiero. Martedì 6 agosto Carlo Menichini m'invia da Assisi un messaggio su WhatsApp per un incontro che si terrà mercoledì 13 agosto nella chiesa di Santa Maria degli Episcopi. È "Il secondo anno di cammino dell'Hospitale Laudato si": prima la messa e poi un incontro conviviale, io e Christiane siamo invitati. Come confermo la nostra presenza, il giorno dopo mi arriva su WhatsApp un altro messaggio, questa volta minaccioso: «Se vieni, devi dire qualcosa sulla chiesa». Cosa ho da dire su Santa Maria degli Episcopi? Niente, salvo che è la chiesa del cimitero di Assisi. Ma siccome mi hanno chiesto di parlare qualcosa dovrò pur dire, qualcosa mi dovrò inventare. Carlo me lo conferma a voce: «Arrangiate!». Se non fosse che ad agosto tutte le biblioteche e gli archivi sono chiusi per ferie, mi dovrò accontentare delle notizie trovate nei libri che ho in casa: a caso non parlo mai. Anche perché la messa verrà celebrata da fra Marco Moroni, il custode del Sacro Convento, in compagnia di altri quattro frati. Cinque celebranti, una messa solenne nella chiesa del cimitero manco fosse Natale. E il pubblico - non saremo in tanti, un incontro sotto tono - conterà anche Stefania Proietti: sindaco di Assisi, presidente della Provincia, candidata presidente della Regione. In pratica potrei accontentarmi di quanto ho scritto nel secolo scorso in una guida di Assisi con Ezio Genovesi e Mizio Della Porta: «Nel perimetro del cimitero è compresa la chiesa di S. Maria degli Episcopi, nei documenti medievali chiamata *de piscolis* forse in riferimento alla originaria utilizzazione del luogo. Il monastero esisteva già nel 1291, quando apparteneva ad una comunità femminile benedettina, trasferitasi prima del 1434 in un nuovo monastero in via Superba.



## Gente perbene

### Chiesa del Cimitero di Assisi

#### Da due anni accoglie anche pellegrini

La chiesa ha una semplice facciata in pietra, con un portale ornato da una ghiera in pietra rossa a sesto acuto e una monofora. L'interno è a una sola navata coperta da una volta ogivale, divisa in due campate da un arcone di rinforzo. Nel catino absidale è affrescata la Morte della Vergine e s. Giuseppe con Gesù Bambino (1650), di Girolamo Marinelli, e una Madonna del Latte del sec. XIV, molto ridipinta. Alle pareti sono due tele seicentesche con S. Francesco che intercede per le anime del Purgatorio e l'Immacolata Concezione e santi, un Crocifisso ligneo e una tavoletta votiva dipinta da Giustino Cristofani, con S. Chiara e s. Francesco che invocano la protezione sul cimitero (1941)». Rispetto ad allora - eravano nel 1991 - sono scomparsi i quadri appesi alle pareti: chissà dove saranno finiti? Il resto c'è tutto, sono le stesse notizie che si leggono nella *Nova vita di san Francesco* di Arnaldo Fortini: «Un altro monastero

benedettino era quello che sorgeva nel luogo degli Episcopi sul colle detto delle Ginestrelle (per la sua fioritura di ginestre), dove è adesso il cimitero. L'antica chiesa viene adibita a cappella mortuaria. Anche di questo monastero si ha memoria negli atti del Sacro Convento. Nel 1291 si trova un legato al monastero di Santa Maria *de area Piscoli*; nel 1300 Puccio di Ventura lascia un legato alle nepoti Maria e Clara, suore nel monastero *aree Episcopi*. Nel 1307 un frate Marco di Offreduccio assegna metà dell'usufrutto di un terreno appartenuto al fratello Francesco, del quale è fidecommisario, *sorori Clare filie dicti Franciscisci degenti in monasterio Sante Marie de area Piscoli*. Nei documenti degli anni seguenti il monastero è detto *Sancte Marie de area Episcopi*, o degli Pisci, o Santa Maria *de arce* (essendo situato sotto la Rocca della città dalla parte del Tescio). Si trasferì, nel sec. XVI, in Assisi, nel luogo dove è adesso l'Ospe-

dale della Misericordia». Poi naturalmente ho infiorato il mio discorso con un bel carico di retorica. Nel 1288 era stata eletto papa il primo frate Minore della storia, papa Niccolò IV al secolo fra Girolamo da Ascoli, che subito volle ampliare le dimensioni della città di san Francesco e contemporaneamente impedire l'ingresso entro le mura alle famiglie religiose mendicanti rivali. Non gli riuscì però d'impedire che si trasferissero in città alcune comunità femminili che risiedevano nel contado, e fu così che i monasteri di Santa Apollinare, San Paolo, Santa Caterina e Santa Maria degli Episcopi trovarono posto all'esterno della cinta romana prima che fosse costruita la cerchia medievale. Le suore di Santa Maria degli Episcopi furono le sole a rimanere fuori, e fu così che nel 1401 costruirono un nuovo monastero in via Superba, che poi lasciò il posto all'ospedale della Misericordia, e prima del 1434 lasciarono la vecchia sede per la nuova. Santa Maria degli Episcopi non cadde però in rovina. Una *Guida de' pellegrini* data alle stampe nel 1618 la ricordò per una immagine miracolosa che conservava: «La Madonna degli Episcopi già Monastero di Monache, le quali furono poi ridotte nella Città. Mira quell'immagine della Madonna colà nel muro a man destra dell'Altare ha da poco tempo in qua cominciato a far molte grazie, e però si frequenta grandemente non pur da' nostri, ma da stranieri ancora». Nel 1650 la tribuna absidale fu decorata con al centro la morte della Vergine, a destra l'immagine miracolosa di Maria col figlio infante al seno e a sinistra con san Giuseppe e Gesù adolescente al fianco. Una perfetta raffigurazione della vita familiare: due sposi, la nascita di un figlio, la sua educazione, il fine vita circondati dall'affetto dei cari. Quanta retorica la mia, però è quel che si ricava osservando queste immagini che avrebbero bisogno di un restauro, vecchie come sono per la polvere dei secoli.

**UNA CHIESA ANTICHISSIMA CHE OGGI OSPITA ANCHE I PELLEGRINI**

Non è retorica quel che i Cavalieri del Paradiso stanno facendo da due anni negli ambienti retrostanti l'abside della chiesa, dove è stato ricavato l'*Hospitale Laudato si* che accoglie i pellegrini che raggiungono Assisi seguendo il percorso del "Cammino di Francesco", vuoi che discendano dalla Verna verso Assisi, vuoi che risalgano la Valle Santa, partendo da Greccio, da Poggio Bustone. Assisi è comunque la meta di un pellegrinaggio. Chiamiamolo turismo "lento", chiamiamolo come vogliamo ma è pur sempre un pellegrinaggio fatto a piedi, un cammino, una sequela, un atto di fede che comporta anche rischi. Nel 1300 un Puccio di Ventura, prima di partire pellegrino alla volta di Roma, in quello che sarà il primo anno giubilare nella storia della Chiesa, fece testamento e lasciò un legato alle nepoti Maria e Clara, suore nel monastero degli Episcopi. Chissà se le rivide, chissà se tornò a casa vivo? Nel corso della messa a Santa Maria, fra Marco ci ha invitato a pregare per Flavia Franzoni, moglie dell'ex premier Romano Prodi, morta nel giugno 1223 sorpresa da un forte temporale mentre dalla Verna raggiungeva Assisi. Ieri come oggi si può anche morire per via, è giusto accogliere i pellegrini una volta arrivati in città, chiedendo in cambio un obolo o anche niente.

**LA STORIA DELLA STORIA PIÙ RECENTE PER QUESTO "HOSPITALE LAUDATO SI"**

È Carlo Menichini a illustrarmene la storia. Nel 2015 l'ospedale di Francesco e



Giacomo fu inaugurato da fra Mauro Gambetti nei locali dell'ex custode del cimitero di Assisi. Da qualche tempo presso l'ingresso del Sacro Convento era aperta una *Statio Peregrinorum* dove i pellegrini potevano timbrare la carta che ne provava l'avvenuto pellegrinaggio, come avveniva nei tempi antichi. Ad accogliere i pellegrini era un frate del Sacro Convento - fra Jorge Fernandez, lo fa ancora - e Carlo fu esortato da Mauro Gambetti a dargli una mano. I pellegrini di passaggio in città potevano trovare accoglienza a

buon mercato in un Ostello della Gioventù, ma purtroppo qualche tempo dopo l'ostello fu costretto a chiudere e fu allora che mons. Paolo Giulietti, Vescovo ausiliare di Perugia, e Paolo Caucci Von Saucken, Rettore della Confraternita di San Jacopo di Compostella, esortarono il Comune di Assisi - era vicesindaco mio fratello Antonio che venne direttamente coinvolto - a trovare una diversa soluzione per l'accoglienza dei pellegrini. Gli spazi furono trovati in alcuni ambienti di proprietà comunale nella chiesa del ci-

mitero, ma dopo pochissimi anni l'ospitalità fu chiusa in mancanza delle autorizzazioni necessarie e per le conseguenze della pandemia. La riapertura è avvenuta nel 2023 con il diretto coinvolgimento della comunità del Sacro Convento, rispondendo alle osservazioni dei pellegrini di passaggio nella *Statio Peregrinorum*, che lamentavano l'assenza di una struttura di accoglienza nella città «dell'accoglienza» per eccellenza. Grazie alla sinergia tra frati e comune di Assisi, fu creata una «Associazione di Promozione Sociale» composta da membri dei Cavalieri del Paradiso, che s'impegnò nella gestione di questo rinnovato «Hospitale Laudato Si»: due ambienti per 16 posti letto complessivi, più i luoghi comuni. I pellegrini di passaggio in città vi ricevono ospitalità per uno o al massimo due giorni, in cambio di una offerta o anche nulla. Capita che i pellegrini, una volta accolti, chiedano a loro volta di diventare gestori volontari della struttura di accoglienza, memori dell'esortazione evangelica «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Nei pressi dell'antica porta urbana esistente sotto palazzo Fiumi in piazzetta Garibaldi, c'è un ciclo di affreschi quattrocenteschi sulla fronte esterna della fraternita di San Leonardo o delle Stimate. Raffigurano il mandato della fraternita, le opere di misericordia che i cristiani sono tenuti a esercitare in vita, partendo dall'«accogliere i pellegrini», seguito dal «dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati». Brava gente, gente perbene, allora ma anche ora.

**MELIORGOMMA** PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

**BUINI LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

# La Sicilia dona l'olio per la lampada di san Francesco

Dall'isola l'offerta per la luce votiva nella festa del Patrono d'Italia. Mille litri di olio dalle diocesi. Attesi 391 sindaci. La presidenza della Regione siciliana impegnata nel restauro di due dipinti

**S**arà la Sicilia quest'anno ad offrire l'olio per la lampada votiva dei comuni d'Italia che arde ad Assisi sulla tomba di san Francesco. Si tratta di un gesto che si rinnova il 4 ottobre in occasione della festa del patrono d'Italia e che nel 2024 vede nuovamente l'isola protagonista dopo 21 anni di attesa. L'annuncio è stato dato nella sala Alessi di Palazzo d'Orleans, sede della Regione, in un'affollata conferenza stampa.

## I DONI DI UNA GENEROSA REGIONE

In particolare, le diocesi siciliane doneranno mille litri d'olio (60 per ciascuna Chiesa particolare), la cui quantità eccedente resterà a disposizione delle Caritas locali. Dal canto suo la Presidenza della Regione siciliana si occuperà della salvaguardia di due opere d'arte di Assisi: 20 mila euro saranno impiegati per il restauro de "L'apparizione di



san Giuseppe a san Bonaventura", dipinto del XVIII secolo, custodito nella Basilica di San Francesco, e della "Madonna sui luoghi della Passione", opera di un secolo più antica attribuita a Piergirolamo Crispolti. La Presidenza finanzia inoltre le 25 lampade in ceramica che stanno attraversando parrocchie e comunità delle diocesi dell'Isola, la stampa di 300 mila immaginette con l'effigie di san Francesco e di 4 mila li-

bretti delle celebrazioni del 3 e del 4 ottobre prossimi e circa 3 mila kit del pellegrino per tutti coloro che dalla Sicilia raggiungeranno Assisi in quei giorni. Il significato del gesto «L'offerta dell'olio è un gesto simbolico che va oltre il dono materiale - ha detto il presidente della Regione, Renato Schifani - rappresentando la devozione, l'impegno e la volontà di mantenere vivi i valori di pace, fraternità e solidarietà. La Sicilia ha un

profondo legame storico e spirituale con san Francesco, la cui vita dedicata ai più deboli ci ricorda l'importanza di vivere in armonia con gli altri e la natura, proprio come ha fatto un grande nostro conterraneo guidato da questo spirito francescano, fratello Biagio Conte, fondatore della Missione di Speranza e Carità, scomparso l'anno scorso». Le iniziative che vedranno protagonista la Sicilia ad Assisi sono inserite nella manifestazione "Custodi di bellezza accendiamo la speranza" che si articoleranno in due giornate di eventi, il 3 e il 4 ottobre. Nello specifico, il 4 ottobre, festa del patrono d'Italia, la celebrazione eucaristica sarà presieduta da monsignor Raspanti alle 10 nella Basilica superiore di San Francesco.

(Nella foto: il presidente della Regione Sicilia Renato Schifani con la Sindaca e i rappresentanti delle famiglie francescane)

# Stefania Proietti candidata alla Presidenza della Regione

Il PD umbro, motore del cosiddetto "campo largo", plaude alla sindaca di Assisi

**D**opo giorni e giorni di esitazioni e rinvii sulla richiesta da parte di tutti i partiti della sinistra, a traino PD, la sindaca di Assisi, nonché presidente della Provincia di Perugia, ha sciolto le riserve che la trattenevano dall'accettare una candidatura tanto ambita. Sono state numerose le carte sul tavolo delle trattative poste dalla Proietti, tra le quali la scelta del prossimo candidato sindaco di Assisi del centrosinistra, la gestione degli importanti eventi come il Giubileo e le solenni celebrazioni dell'Ottavo Centenario Franceseano che porranno Assisi alla ribalta del mondo. Non è dato sapere con certezza quali soluzioni siano state garantite, così come ancora non è certa la data delle elezioni regionali 2024 in Umbria. Certo è invece il fermento partitico che si sta generando sia nel centro-destra che nel centrosinistra alla ricerca di un candidato sindaco adeguato anche a questi straordinari appuntamenti. Numerose sono le candidature che si vanno proponendo anche nel nostro comprensorio per una poltrona alla Regione.



AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
Tel. 345.1703563

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

## 17 settembre 1224: Francesco riceve le stimmate a La Verna Ottocento anni fa l'evento più straordinario della sua vita

**N**egli ultimi anni della sua vita, Francesco è stato gravemente ammalato: forse di tubercolosi ossea, forse di tumore originato da un'ulcera allo stomaco non curata, forse di febbri malariche o forse di tutte queste cose e anche di altre, messe insieme. Aveva contratto la malaria probabilmente già durante l'anno di prigionia trascorso a Perugia quando appena ventenne, era caduto prigioniero nella battaglia di Collestrada (1202), oppure parecchi anni dopo, quando si recò in Terra Santa (1219) su una nave di Crociati e predicò davanti al Sultano e non curata, quella malaria divenne poi cronica. All'epoca, la Medicina consisteva nel tentativo di *indovinare* il male e curarlo con erbe e impiastri, per non parlare dell'intervento chirurgico subito agli occhi (1224), nel piccolo convento di Fonte Colombo in Valle Reatina. Stava diventando cieco, la luce del giorno e del sole gli feriva gli occhi e gli procurava una forte lacrimazione che gli appannava la vista. La Sede Pontificia inviò un chirurgo che gli praticò la *cauterizzazione* del canale di lacrimazione del nervo ottico. Consisteva nella sua *bruciatura* all'altezza della tempia con un ferro rovente che non lo guarì, ma che a dire il vero, nemmeno lo fece soffrire, perché Francesco, con quel suo fare fiducioso e quasi bambinesco, parlò al fuoco chiamandolo *fratello* e gli raccomandò di essere pietoso con lui e di non fargli tanto male. Questo puntualmente avvenne perché, a intervento terminato, dichiarò con un sorriso che non aveva provato alcun dolore e appena un anno dopo, compose il *Cantico delle Creature*. Ma due anni prima di morire il suo corpo fu segnato da cinque piaghe che non erano dovute ad una malattia bensì ad un evento miracoloso: ricevette le Sacre Stimmate proprio come Gesù sulla Croce e questo avvenne alla Verna o Alverna come



Nella foto: al centro il pregevole dipinto quattrocentesco (?) raffigurante Francesco che riceve le stimmate, donato al Comune di Assisi da Simeone e Maria Luisa, figli di Giovanna di Savoia, Regina dei Bulgari. Il dipinto era il regalo del Senato del Regno alle nozze della Regina Giovanna con Boris III di Bulgaria avvenute in Assisi il 25 ottobre 1930. Il Sindaco Giorgio Bartolini ha ricevuto la preziosa tela il 24 febbraio 2001.

all'epoca chiamavano quella località sul monte Penna a più di 1000 metri di altezza. Il Conte Orlando, proprietario di quel monte, dopo aver ascoltato le parole di Francesco, gli si avvicinò e profondamente commosso gli offrì in dono il *Monte Alverna* che, isolato e boscoso, era adatto ai loro ritiri spirituali, anche se era divenuto purtroppo, metà di numerosi briganti. Francesco lo accettò in uso in nome dei suoi compagni e quei malviventi, in seguito, dovettero scegliere se andarsene oppure convertirsi e lo fecero, come Fra' Lupò che era stato un temibile assassino! Francesco volentieri si recava a *La Verna* durante le sue Quaresime, che ripeteva almeno due o tre volte all'anno; queste consistevano in ritiri spirituali di quaranta giorni come nel periodo pasquale, praticando penitenza, digiuni e preghiere, completamente rapito tra le bellezze della natura e nella contemplazione di Dio. Era il mese di settembre del 1224 e vi si recò con frate Leone e frate Masseo. Visse con particolare fede e adorazione la ricorrenza della Esaltazione della Santa Croce (il 14 settembre) e alcuni giorni dopo scelse un luogo isolato per raccogliersi in preghiera, non distante dalla chiesetta di S. Maria degli Angeli che i frati avevano costruito e così

chiamata in memoria dell'amata *Porziuncola* che aveva quello stesso nome. Frate Leone sedette lì vicino, aldilà di una scarpata e si mise a leggere il suo breviario. Leone sacerdote, suo amico e infermiere, era anche il confessore di Francesco; non lo perdeva mai di vista, ma quel giorno il miracolo accadde silenziosamente e lui non si avvide di nulla. Francesco raccontò che aveva visto scendere dal cielo e avvicinarsi a lui un angelo, un *Serafino di fuoco* che quando gli fu vicino rapì tutto il suo essere e nel Serafino vide Gesù Crocefisso avvolto tra le ali e il fuoco del loro vicendevole amore! Tante volte gli aveva chiesto di farlo partecipe della Sua Passione e finalmente il momento era giunto! Mentre si guardavano con immenso amore, sentiva i segni della Croce imprimerli nel suo corpo: mani, piedi, costato ed è in memoria del *Serafino di fuoco* che, dopo questo miracolo, Francesco viene spesso chiamato *Padre Serafico*. Quando si riebbe dall'estasi e dalla contemplazione, chiese un pezzo di pergamena e vi scrisse la Benedizione per Frate Leone (reliquia che ora si trova nella cappella delle Reliquie, nella Basilica di San Francesco) e firmò con un T (Tau) che è la lettera T dell'alfabeto greco e di quello ebraico. Da 800

anni ormai, si commemorano le Sacre Stimmate di San Francesco il 17 Settembre di ogni anno e quest'anno ricorre l'ottavo centenario. Frate Masseo scrisse il saluto di congedo di Francesco dalla Verna, che stava lasciando per l'ultima volta: era il 30 Settembre 1224, il giorno della solennità di S. Girolamo, Dottore della Chiesa e autore della prima traduzione in latino del Vangelo. Frate Masseo scrisse: "... *avendogli il Conte Orlando mandato un somaro, acciò sopra di esso cavalcasse, non potendo posare i piedi in terra per averli piagati e confitti con chiodi, la mattina per tempo, avendo udito Messa in Santa Maria degli Angeli conforme al suo solito, chiamati tutti nell'Oratorio ci comandò per ubbidienza che stessimo tutti in carità, che attendessimo all'orazione, che avessimo cura del luogo e che noi lo offiziasimo di e notte ... Addio fra Masseo! Addio, frat'Angelo! Addio fra Silvestro e fra Illuminato! Dio vi benedica, figli carissimi, addio!.. Addio, addio Monte Alverna... già più non verrò a visitarti... addio sasso che dentro le tue viscere mi ricevesti, restando il demonio schernito! Già più non ci rivedremo... io mi parto; addio, addio, addio tutti!... Io me ne vo' a Santa Maria degli Angeli (alla Porziuncola) e qui non farò più ritorno, me ne vo' con Pecorella di Dio (frate Leone)... Mentre il nostro caro Padre diceva queste parole, versavano gli occhi nostri fonti di lacrime, onde se ne partì ancora lui piangendo, portando via i nostri cuori, restando noi altri orfani per la partenza di un tanto Padre... Io, fra Masseo, ho scritto tutto. Dio ci benedica" +. Dopo questo toccante saluto, Francesco visse altri due anni: nel 1225 compose il *Cantico delle Creature* e lasciò questa terra nell'ottobre del 1226, ma di questi due anni parleremo un'altra volta.*

**Marcella Banditella Marcucci**



(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli

## ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

### La Street Art approda a Santa Maria degli Angeli

Nel sottopasso pedonale delle Cave con il murale "L'alienazione" su due pareti ad opera di giovani entra in Assisi un'arte ricca e complessa grazie al primo laboratorio del progetto Astrolabio

Udite, udite: ad Assisi arriva la "Street art"! Pochi giorni fa un bel numero di ragazzi e ragazze hanno presentato alla cittadinanza il murale "L'alienazione". Questa opera è stata realizzata nel sottopassaggio pedonale delle Cave, a Santa Maria degli Angeli. Tutto questo nasce grazie al risultato del primo laboratorio di Street art ad Assisi, risultato del progetto Astrolabio. La storia internazionale della street art è ricca e complessa, con radici profonde che si intrecciano con movimenti culturali, sociali e politici. Le prime forme di arte urbana risalgono alle pitture rupestri preistoriche, dove gli uomini primitivi decoravano le pareti delle caverne con immagini di animali e scene di caccia. Anche nell'antica Roma, graffiti erano comuni, con iscrizioni e disegni trovati sulle mura di Pompei e altri siti archeologici. La street art moderna ha le sue radici nei graffiti, che iniziarono a diffondersi nelle grandi città degli Stati Uniti negli anni '60 e '70, in particolare a New York. Il fenomeno è emerso tra i giovani delle comunità afroamericane e latine come una forma di espressione contro l'esclusione sociale e politica. A partire dagli anni '80 e '90, la street art si dif-



fuse in tutto il mondo, con artisti che iniziarono a esplorare nuove tecniche e stili. In Europa, città come Berlino, Parigi e Londra divennero centri nevralgici di questo movimento. In particolare, l'abbattimento del Muro di Berlino nel 1989 rappresentò un momento simbolico per la Street art, con il muro che divenne una tela per esprimere la libertà ritrovata. L'opera appena inaugurata nel nostro territorio si sviluppa su due pareti rappresentando il concetto dell'alienazione diviso, in contrapposizione: il lato positivo e quello negativo. Questa rappresenta una forma di espressione artistica accessibile e democratica, che si sviluppa in contrapposizione al patrimonio artistico a cui siamo abituati. Attraverso l'arte come murales, graf-

fiti o installazioni, gli artisti riescono a riflettere la cultura locale, le storie, le tradizioni e le questioni sociali in forma contemporanea. In questo modo, contribuiscono a creare un'identità visiva attuale e unica per la città. Oggi, la street art è riconosciuta come

una forma d'arte legittima e globale ed è diventata una parte importante della cultura urbana che si manifesta in una varietà di stili, tecniche e media: dalle pitture murali agli stencil, dalle installazioni alle proiezioni digitali. La Street art nei contesti abitati è molto più di una semplice decorazione murale. Essa rappresenta un fenomeno complesso che racchiude valori culturali, sociali ed economici significativi, contribuendo alla vivacità e all'identità delle comunità in cui si sviluppa. Iniziare è già metà dell'opera, non lasciamoci sfuggire questa occasione: la qualità della proposta e l'accettazione della proposta devono andare a braccetto, come nelle grandi opere.

*Simone Menichelli*

### L'Associazione Malattie Rare (RSP): gli importanti appuntamenti di settembre

Romani dicevano "scripta manent verba volant", ma è proprio così? Mi spiego, settembre vedrà RSP impegnata in vari eventi che si svolgeranno in Umbria, in ordine cronologico: **Cortile di Francesco il 13 ad Assisi, la Prima Giornata Umbra Neurologica organizzata dalla ASL 1 per il 14 e gli Stati Generali di Anffas Nazionale il 20 a Perugia.** Da segnalare un evento su alimentazione e salute organizzato dal Comune di Trevi per il 28. Ho l'onore di portare i saluti e di essere relattrice. Mi auguro che le parole che dirò o che si diranno non volino via come il fumo e che magari saranno traducibili in atti tangibili e concreti nei confronti del prossimo, sia esso disabile o meno. Se questo si dovesse verificare, solo allora potrò dire di avere realmente contribuito a quel cambiamento culturale che tanto ho a cuore e di cui la società ha crescente bisogno, visto appunto il crescente numero di malattie rare. Colgo l'occasione per ringraziare le istituzioni e organizzazioni che ci hanno invitato a dare il nostro piccolo contributo durante questi importanti eventi, continuiamo a fare divulgazione anche usando il "verbo" come mezzo funzionale al cambiamento reale e speriamo di vedervi per conoscerci di persona.

*Eleonora Passeri*

**VECCHIA GELATERIA**  
PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25  
S. Maria degli Angeli - Pg-  
Tel. 339.3161213



**Palio San Rufino 44<sup>a</sup> edizione con emozioni e atmosfere creative**  
Al Terziere Divinae Mariae il Palio 2024. Il vincitore della gara individuale è Fabio Lollini



**A**l termine di una settimana animata da suoni, colori, profumi di medioevo, la Compagnia Balestrieri Assisi ha disputato oggi la gara della balestra antica tra i terziari san Rufino, Divinae Mariae, san Francesco. “Nel rispetto di storia e tradizione - ha ribadito il presidente Francesco Ciambusco insieme ai due vicepresidenti Claudio Menichelli e Guido Sensi - si è chiusa questa 44esima edizione, a dire poco straordinaria. Noi balestrieri abbiamo festeggiato il nostro evento tra la gente, con un'autentica “festa di piazza”, da quella del comune a san Rufino, luogo deputato dalla storia antica. Con spettacoli aperti a tutti - e in particolare con la due giorni del mercatino in piazza - con orgoglio, a nome di



Nelle foto: in alto il Terziere vincitore Divinae Mariae. Accanto: foto di famiglia della Compagnia Balestrieri. A sinistra: mercatino medievale in piazza. A destra: Don Cesare Provenzi benedice i vessilli. Al centro: la balestrina d'argento a Fabio Lollini.

tutta la Compagnia, sento di affermare di avere riproposto il Medioevo a cittadini e ospiti, quest'anno numerosissimi, in forma quasi giocosa”. “Rimaniamo una grande famiglia - ha concluso Ciambusco - che ringrazio per il grande sforzo organizzativo, consapevoli di avere donato cultura “viva” capace di emozionare e generare atmosfere creative.” Il Palio vinto dal terziere Divinae Mariae è stato dipinto dall'artista Mara Roscini. Il vincitore della gara individuale, Fabio Lollini, si è aggiudicato la Balestrina d'argento e il tasso dipinto dall'artista Katia Damiani, seguito da Sante Coccetta e Guido Sensi. Alla premiazione la sindaca Stefania Proietti ha ringraziato la Compagnia per il fruttuoso lavoro al servizio di Assisi.

VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI | tel. +39 0756041580 | email: info@valledassisi.com | sito: www.valledassisi.com



# J'ANGELI 800 PALIO DEL CUPOLONE ISTANTANEE DIETRO LE QUINTE

Il Palio del Cupolone ha portato in scena spicchi di storia assisana con costumi del 1800 raccontando ciò che non sta scritto sui libri di scuola, ma riposto nella memoria tramandata dagli anziani e da qualche rara immagine d'archivio. Sicuramente è stata una gran faticata per tutti gli artisti, comparse giovani e diversamente giovani. Un grande movimento e desiderio di fare che ha coinvolto anche altre associazioni, privati sensibili che hanno permesso di ravvivare bellissime serate in piazza. Serate di schietta e spontanea cultura popolare. Ma per scoprire meglio l'entità dell'impegno profuso dagli attori per recitare la narrazione del passato su piazza Garibaldi è necessario entrare dietro le quinte dei singoli Rioni. Gli spazi sono notevoli tanto quanto i ruoli degli organizzatori nei vari settori per definire la rappresentazione. Le figure professionali coinvolte sono molteplici, dagli acconciatori ai sarti, truccatori, preparatori

artistici, agli scenografi, allestitori, falegnami, pittori, solo per citarne alcuni. Tutti queste mansioni sono definite da più persone che svolgono molteplici funzioni: lo stesso soggetto può ricoprire più incarichi. La preparazione individuale e di gruppo di ciascun rione procede di pari passo. La tensione individuale cresce man mano si indossa il proprio costume e si avvicina il momento di andare in scena. Vestire gli abiti di recita significa trasformarsi per entrare nella parte del personaggio, è come attraversare una parete fluida che ti riporta in un'altra epoca. Le posture, le movenze, cambiano in sintonia con l'abito. Chi arriva chiede e riceve istruzioni precise, dettagliate da chi è addetto alla foresteria, prende il proprio abbigliamento d'epoca poi cerca una postazione dove spogliarsi e iniziare la vestizione. Qualcuno arriva prima, altri dopo e, chi in ritardo, si prepara concitatamente, forse un modo per non lasciarsi prendere dall'ansia. Ampia e ben percepibile la

solidarietà e l'intesa di ciascuno per dare una mano al vicino per indossare nel modo migliore il nuovo vestito. La vestibilità deve risultare impeccabile, come la precisione del sarto nel confezionarli. I particolari sono determinanti, come coprire eventuali tatuaggi con una crema specifica, rimuovere gli anelli, orologi, cellulari, indossare calze e scarpe in tono e tinta con il vestito, sistemare l'acconciatura curando i dettagli delle onde dei boccoli. Decidere l'accostamento più consoni dei gioielli con l'abito. Anche la scelta del cappello a bombetta, cilindro, borsalino, va studiata. Si adeguano anche le necessità: il pacchetto delle sigarette si infila all'interno del reggiseno, comode per riempire le pause e alleggerire la tensione, le calze per i piedi dei frati non si usano in scena e vanno tolte... dove metterle? all'interno delle mutande. D'estate fa caldo anche di sera e gli abiti sono pesanti quindi vanno indossati più tardi possibile. Certo tutte le comparse si am-

mirano, si complimentano per l'aspetto finale del risultato, qualche sorriso di approvazione e soddisfazione poi un'ultima ritoccata al trucco, sistemazione del corpetto, pieghe del vestito, riga dei pantaloni, scarpe lucide, giusta postura da assumere, pronti per risalire sul palco sotto l'occhio luminoso. Ma quanto impegno per arrivare preparati in scena! Gli applausi degli spettatori sono rivolti anche per tutto ciò che accade dietro le quinte prima di apparire in pubblico. Già giorni prima è iniziata la preparazione degli attori, tutti volontari che nella vita svolgono professioni con responsabilità e impegno anche in questo ruolo. Certo, sono esperienze che fanno crescere e assumere maggiore fiducia, socializzare, consolidare l'amicizia e comprendere meglio il valore e l'intesa del gruppo. Insegnamenti validi per il resto della vita con ricordi ed emozioni indimenticabili. La festa del Cupolone è anche questo.

*Walter Malagoli*



# FRAGOLA

**DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO**

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fraqolaspa.com](http://www.fraqolaspa.com)



Anteprima di scena Rione Ponte Rosso



Anteprima di scena Rione del Campo



Anteprima di scena Rione Fornaci

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## S. M. Angeli, 25/11/1952 Ancora intatti i resti del molino Costanzi

Cleante Paci si fa portavoce della necessità di ricostruire l'opificio. Appello senza esito

“È da stupirsi ormai se, dopo ben sei anni, torniamo a trattare su queste stesse colonne un argomento che fece la sua prima esauriente apparizione nel lontano febbraio 1946 e che quindi ha

gran parte dei propri impianti e riattivarono ben presto le loro attività. Risorgeva così sollecitata da molteplici, urgenti richieste, la produzione dei laterizi, indispensabile in simile congiuntura, per merito dei fratelli Tacconi. Seguiva

di un degnissimo figlio della nostra Umbria, di un vero esteta, interprete e realizzatore di progetti ben più arditi quanto monumentali sparsi nella Capitale e nelle più importanti città d'Italia. Purtroppo la voce cadde nel deserto ed il

dell'inevitabile saccheggio. Ci rifiutammo peraltro di credere che l'ing. Costanzi, trascurando questo decisivo fattore, possa ancora pensare, come alcune voci dicono, ad un salvataggio "in extremis" che avrebbero dovuto operare



avuto tutto il tempo per essere affrontato e risolto. Si fece allora una completa disamina dell'industria angelana, descrivendo i gravi danni apportati dal rapido passaggio del fronte. Quelle tragiche giornate, che non si dimenticheranno, avevano improvvisamente messo a terra fabbriche e maestranze col conseguente spettro della disoccupazione e della miseria per numerose famiglie, quando la mano d'opera della zona poteva considerarsi assorbita od in via di completo assorbimento. Ci furono ad onore del vero datori di lavoro coraggiosi ed esemplari i quali, sfidando i pericoli e rimanendo sul posto con dignità, se pur umiliati dall'occupante straniero, salvarono

la riapertura delle officine Cippolla, delle fornaci Briziarelli, e dello stabilimento Montecatini, questo, anzi, ampliato e rimodernato. Alla promettente situazione della primavera 1946, faceva contrasto la sola ombra inesplicabilmente immutata di quello che era stato, il grandioso Molino Costanzi, ridotto ad un vero cimitero di rovine. Levammo fin d'allora voci di invocazione perché il noto industriale e notissimo imprenditore, tra i più facoltosi per valore esclusivamente personale e tra i più benemeriti di Assisi, desse, come sua abitudine, concreta prova di solidarietà, avendo tutti i requisiti per suscitare una pronta ripresa. Ed era legittima l'unanime aspettativa, trattandosi

mortificante spettacolo di quei relitti in un centro turistico sempre frequentato da italiani e stranieri, rimaneva a documentare non solo la sconfitta, ma la negativa attitudine alla ripresa, di cui invece hanno dato brillanti prove gli industriali della zona. Agitammo lo stesso assillante problema nel maggio del 1948 perché difficilmente può spegnersi la fiducia riposta in un uomo di eccezionale operosità qual è l'ing. Costanzi. Imprecammo allora alla sorte fatale toccata al compianto direttore del molino, ragioniere Alfredo Cazzolini, la sola causa della distruzione e del disastro avvenuto, proprio per mancanza di responsabili nel momento decisivo delle distruzioni e

di loro iniziativa le sue maestranze e non riconosca invece naturalissimo ed istintivo l'episodio di disperata lotta per l'esistenza verificatosi nel fuggi fuggi generale causato dai guastatori delle SS. Mentre le mura si squarciavano, l'incendio della fabbrica diffondeva i suoi sinistri bagliori ed incalzava l'incognita terribile del domani, alla mercé delle truppe di colore. Nel lungo degli anni si è parlato di società, di imprese disposte a rilevare il complesso industriale per trasformazioni, ed utilizzazioni varie. Barlumi di speranza, ben presto dileguati dalla persistente negativa realtà e tutto rimane tristemente chiuso!"



**MIAL F.lli Massini Srl**  
 Via Porziuncola, 28  
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy  
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312  
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278  
 www.mftecno.com - www.mial.it



# Anche stasera si va da Piletti



**P**iletti: una famiglia che diventa un toponimo. È stato un luogo di un tempo felice, a Santa Maria degli Angeli, sulla strada che dal cimitero vecchio, oltrepassata la curva, conduceva ad uno spazio che è riduttivo chiamare aggregativo. Erano gli anni '60/'70 e Enzo Piletti, sposato con Adriana Tordoni, uomo oltremodo vivace e "compagnone", pensa giusto iniziare un'attività composta in grado di offrire lavoro alla propria famiglia e socialità, come si dice oggi, al paese. Un po' fuori di ogni abitato, segnava il confine sud di Santa Maria, tanto che, allo stadio dell'Angelana, così si cantava: "Da Piletti a Mezzomiglio questa squadra è il nostro orgoglio". Non fu per Enzo nemmeno un inizio timido, ma subito un aggregato uniforme di offerta e accoglienza. La bottega di generi alimentari, il sale e tabacchi, il bar, una pista da ballo e un pallaio. Mentre scrivo, non riesco nemmeno a trovare dal vocabolario anche più moderno un termine che riassume un luogo così, forse perché unico e raro. La figlia Patrizia e il figlio Corrado, nei teneri ricordi d'infanzia, intravedono i contorni sfumati di una comunità che, di sera, si spostava, da Castelnuovo a Santa Maria, per ballare e giocare a bocce, d'estate



all'aperto, d'inverno dentro un bar in cui dal fumo delle sigarette sparivano i contorni delle persone. Mai un litigio che abbia portato Piletti alle cronache, non c'era bisogno di calmieratori ufficiali perché era talmente tanta la voglia di tornarci ogni sera da far spegnere ogni nocivo ardore. Una voglia durata una ventina di anni, con Adriana regina del banco di vendita. Era bella, suadente, affidabile e i debitori mensili che si facevano appuntare su un libricino quanto consumato sapevano che quella cifra sarebbe restata. Erano rispettosi del calendario: anche la Befana vi si festeggiava e d'estate, tra cocomero e birra, si faceva il gioco delle "Passatelle".

Chi ne ricorda le modalità si faccia avanti nel prossimo numero del Rubino. Piletti: non un luogo, ma una tappa. Da Piletti, ricorda Maria Belardoni, ci si ritrovava con le biciclette quando andavamo a scuola ad Assisi partendo da Castelnuovo. "Ci passavo più volte al giorno e lo ricordo come un luogo dove c'era tutto. Persino i maritocci per coloro che avevano qualche soldino in più". Ci si fermava persino con i carretti. Mi fermo qui anch'io. Oggi gli ulivi piantati hanno preso il posto del cemento del pallaio e della pista da ballo, la bottega e il bar sono moderne abitazioni, ma in quel trivio i ricordi si inceppano e sicuramente faranno girare lo sguardo

verso quel luogo composito di un tempo felice. I Piletti vivono ancora a Piletti.

*Paola Gualfetti*

Nelle foto: in alto da sinistra Enzo Piletti e Sandro Fagioli, sposato con Adriana Piletti. Al centro Adriana Tordoni, moglie di Enzo, davanti al bar. A destra: uno scorcio della bottega. Segue una Befana al bar: Luigi Piletti, padre di Enzo, è la Befana, a sinistra Adriana con i figli Patrizia e Corrado sul cavallino. A destra il bambino Enrico Fagioli. Enzo sostiene il piccolo Corrado.



## S. M. Angeli “La Meccanica” innovazione nella tradizione Trasformano metalli in manufatti di qualità e non solo

Conservano ancora una macchina raffinatrice del reparto cartiere del 1968 che a Bevagna produce carta medievale di pregio, raro esempio in Italia

Il motivo che ha indotto la conoscenza della Ditta “La Meccanica” deriva dal ritrovamento di un raffinatore di fibre tessili e vegetali per comporre la carta bambagina rinvenuto presso il Mastro cartaio di Bevagna Alan Arcangeli. Nel 1959 Barbabietola Cleante con Discepoli Egisto (il Paggetto) e Freddio Giuseppe in società fondarono l’officina “La Meccanica” in un immobile a fianco della ditta Manini in Via Tordandrea, oggi Via San Bernardino da Siena. La loro attività non era la carpenteria: l’elevata qualifica e competenza permetteva loro di eseguire opere di notevole precisione. Le capacità consistevano nel realizzare macchine utensili industriali nuove o modificare e aggiornare quelle esistenti, rendendole maggiormente efficienti, ed infine riparare quelle guaste

per riportarle in competizione. Il socio Freddio lasciò la società per altri obiettivi e i soci Discepoli Egisto e Barbabietola Cleante verso la fine del ’900 andarono in pensione. Gli eredi Ezzelino Discepoli, Barbabietola Giuliano e Sergio, istruiti e formati dai predecessori, sono in grado di gestire con capacità l’officina in Via del Caminaccio 5. Attualmente, insieme a Giuliano e Sergio, lavorano i rispettivi figli Fabio e Luca. All’inizio l’attività era rivolta quasi esclusivamente a elementi meccanici per macchine del comparto cartiere, successivamente le richieste di mercato si ampliarono e ora costruiscono ingranaggi per altri settori, come il riciclaggio della plastica, lo smaltimento di rifiuti e la lavorazione del cemento. In passato hanno lavorato per diversi stabili-

menti che producevano carta a Fabriano, Gubbio, Pale, Terni, consistenti in spappolatori e raffinatori conici per carta da macero, formando il pulper utilizzato per imballaggi. Già negli anni sessanta lavoravano in Venezuela e in Grecia per assemblaggio di impianti per la carta. Nell’officina meccanica sono in grado di trasformare il metallo in manufatti di qualità, negli interventi di nuovi ingranaggi, restauro conservativo, manutenzione, riparazioni. Esaminandoli attentamente, i manufatti ideati richiamano sculture plasmate create dal metallo grezzo ricoperto di ruggine, con forme accattivanti e lucentezza brillante che affascina. Non pongono limiti alla disponibilità del “saper fare” impegnandosi. Data la loro abilità, eseguono quei lavori che altri non realizzano. Se sul mercato

non esistono ricambi, sono in grado di ricostruirli a prezzi competitivi. Importante da citare sono le risorse umane presenti, composte da alcuni operatori più anziani che hanno accumulato notevole esperienza per attività diversificate nel tempo e altri più giovani che desiderano crescere ricevendo dai più esperti preziose quote di sapere e mettere in gioco le loro qualifiche acquisite nell’uso di macchine utensili a controllo numerico. Il gruppo funziona attivamente e la giornata lavorativa trascorre veloce. Fra le numerose macchine utensili ne hanno conservato alcune veramente storiche, tutt’oggi utilizzate, e sono due torni, uno gigantesco di origine tedesca del 1952 per diametri fino a 190 cm e un altro parallelo del 1976 per diametri massimo di 90 cm. Sergio e Giuliano mostrano

IMPRESA EDILE STRADALE

**BDG** SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.  
Via dei Carrettieri, 10/D  
S. Maria degli Angeli - Assisi  
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

**Trattoria Hotel**  
da Elide

Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48  
S.M. Degli Angeli  
tel. 075-8040867  
tel. 8040221  
Fax 075-8049141  
info@assisihoteldaelide.com  
www.assisihoteldaelide.com



una cartella un po' ingiallita prelevata dall'archivio che contiene i disegni di progetto esecutivo per una macchina raffinatrice del reparto cartiere denominata l'Olandese, datati agosto 1959, anno di costituzione della società in nome collettivo. L'esemplare, matricola 0050 dell'anno 1968, realizzato a Santa Maria degli Angeli da "La Meccanica" è perfettamente funzionante presso il laboratorio di carta artigianale di Alan Arcangeli del quale abbiamo già trattato nel "Il Ru-

bino" di luglio-agosto 2024. L'Olandese è il raffinatore che ha sostituito le vecchie pile a magli multipli. Realizzata in monoblocco di ghisa, è costituito da una vasca divisa in due da una parete centrale che crea due canali comunicanti in cui può girare l'impasto. È una macchina discontinua, questo significa che il materiale fibroso introdotto nell'Olandese viene trattato fino a raggiungere il giusto grado di raffinazione, scaricato per poi essere riempito nuovamente con

un'altra fibra. La raffinazione si ottiene mediante un cilindro mosso da un motore, che presenta su tutta la superficie delle lame che, durante la lavorazione, vanno a premere su delle contro-lame montate nella platina posta nella parte inferiore della vasca, proprio sotto al cilindro. Il ritrovamento dell'Olandese e gli originali elaborati di progetto rappresentano un'importante documentazione di archeologia industriale unica. Di fatto, dal 1968 ad oggi, l'utilizzo della macchina traccia

una continuazione temporale che conferma l'utilità del macchinario a controllo fisico e la realizzazione di carta medievale di pregio. Numerose sono le apparecchiature prodotte in passato, ancora funzionanti, distribuite in vari comparti lavorativi. Le cose utili non decadono nel tempo ma assumono più valore perché in grado di mantenere vitale la storia del nostro artigianato... tanto di cappello.

*Walter Malagoli*



## CTF MEDICAL

### IDROKINESITERAPIA

#### IL CUORE DELLA RIABILITAZIONE AL CTF MEDICAL DI ASSISI

Nel cuore di Assisi, il Centro Fisio-Medico Polispecialistico CTF Medical offre un'oasi di guarigione attraverso l'idrokinesiterapia.



Il Centro CTF Medical rappresenta un punto di riferimento per chi desidera vivere meglio, combinando la saggezza della fisioterapia con l'elemento vitale dell'acqua per una completa rinascita del corpo e dello spirito.



### UN AMBIENTE DI GUARIGIONE

dove acqua e movimento si fondono, accogliendo pazienti di tutte le età e condizioni per alleviare il dolore e favorire il recupero.

- **Accessibilità Inclusiva:** Il centro è dotato di un sollevatore innovativo che facilita l'ingresso in acqua a persone con difficoltà motorie, garantendo a tutti la possibilità di beneficiare della terapia. Questo strumento non solo facilita l'accesso alla piscina, ma apre anche le porte a una nuova speranza per coloro che potrebbero sentirsi limitati dalla loro condizione.
- Il **Dott. Rossetti Gianluca** figura chiave del centro, con la sua professionalità, sensibilità e passione per la fisioterapia, guida i pazienti verso il recupero e il benessere con dedizione e cura.
- Altra figura cardine dell'idrokinesiterapia è la **Dott.ssa Desara Xhafa** oltre che per le sue capacità tecniche si distingue per la sua delicatezza che ha nei confronti dei propri pazienti.
- **Orizzonte di Guarigione:** L'idrokinesiterapia non è solo una terapia fisica ma un invito a riscoprire la propria forza interiore e a migliorare la qualità della vita, offrendo un rifugio sicuro e terapeutico per chi cerca speranza e guarigione.

# SHOP 2000

VIA P. FRANCESCANI, 81 S. Maria degli Angeli  
075 8041327

## VENDITA PROMOZIONALE

dal **-20%** al **-50%**  
su intimo e merceria

---

da sabato **7 settembre**  
a sabato **28 settembre**

# Quando l'impresa si fa famiglia



## Quando i numeri diventano importanti

**E**ra l'8 agosto 2008, alle 8 del mattino, quando la mamma di Giampiero Bianconi, Regina Brunori, tagliò il nastro inaugurale dell'intera struttura ricettiva "Valle di Assisi". Da allora, l'8 agosto di ogni anno, la famiglia Bianconi offre ai suoi dipendenti un momento conviviale. Giampiero e la figlia Susanna ricordano che, nell'invitare la signora Regina al gesto inaugurale, rispose: "Ma io che debbo fare?,



ma che è questo nastro?". La soggezione che ad una donna di 88 anni e di tanta tempra metteva un nastro da tagliare, forse era il presentimento dell'importanza che quell'imponente struttura ricettiva avrebbe rivestito nel tempo. All'amico Giampiero e a tutti i collaboratori gli auguri di un prospero futuro, perché possano continuare ad offrire la qualificata ospitalità e accoglienza che li caratterizza in una città del mondo.

## Santa Maria degli Angeli: le ragazze del '44 coi fiocchi in testa



Prima fila da sinistra in basso: Giuliana Ferranti, Rosella Volpi, Mirella Aisa, Antonietta Ballarani, (?), Fedora Tintori, (?)  
Seconda fila da sinistra: Giuseppina Capezzali, Liliana Balducci, Mariella Volpi, (?), Lina Tarpanelli, Paola Buini, (?) Siena, (?), Marisa Bartolini, (?) Pettinelli, (?), (?). Terza fila da sinistra: (?), Rita Santificetur, (?), Santina Lanite, (?), (?). La maestra è la signorina Maria Santarelli.

## Il sogno di Santina: dal libro un film e una casa per i bisognosi



Santina Lanite durante la presentazione del libro in una serata del CTF con Adriano Cioci, Antonio Russo e Luigi Capezzali



**S**antina Lanite, angelana, testarda e imperfetta, ma sempre sincera e guerriera: sono gli ingredienti del mosaico che sta da tempo curando, pietruzza su pietruzza, per concretizzare un sogno. Ha pubblicato un libro dal titolo esemplificativo, "Sorrìdi sempre, fa bene al cuore", intriso di sofferenza sulle difficoltà incontrate nella sua vita ma volte tutte a reagire e rialzarsi. Resta orfana di madre ancora adolescente, con i fratelli e un padre disperato: sembrano gli ingredienti

di una favola triste, ma la sua saggezza pratica rende Santina una donna forte, coraggiosa, la donna Santina che tanto ama la vita e quindi la famiglia, il lavoro, e gli altri, conoscenti e amici, soprattutto i più sfortunati. Questo si evince dal libro, Santina non è una che si ferma e i sogni camminano con le sue gambe, mai stanche. Le hanno proposto di fare un film sulla narrazione della sua difficile vita e, dal film, il progetto di un albergo per i più deboli e soli grazie anche ai proventi che

ne possono derivare, insieme naturalmente a tanti altri soggetti, istituzionali e non. E lei mi ribadisce di averli già trovati. "Ci sono i soldi per fare questa casa, la società non ha bisogno solo di restauri per l'arte, ma di sostegni a chi, soprattutto in vecchiaia, è restato solo e senza tanto sostentamento". Mi ripete, nel corso del colloquio, di provarci, perché le vie del Signore - e lo recita quasi come un mantra - sono infinite. Il suo è un appello accorato, intriso di speranza e di spinte continue

rivolte al prossimo che "conta". "Per ora sarà un sogno - ribadisce con orgoglio - ma lancio un appello per poter arrivare alle coscienze, proviamoci, se c'è la Messa, è per tutti. Voglio stare bene al tramonto della mia vita, voglio crescere, voglio fare qualcosa di bello, sarà un miraggio, ma mi piace. Mi aggrappo alle persone che contano". È questa una storia che fa riflettere, da prendere in esame perché è una storia aggiornata con la realtà.

*Paola Gualfetti*

## Nicolangelo D'Acunto nominato membro del Consiglio direttivo e consulente scientifico dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

**U**na buona notizia per la cultura assisana. Dal 23 luglio scorso il prof. Nicolangelo D'Acunto, angelano d'adozione, a seguito della nomina ricevuta dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, è uno dei quattro componenti del Consiglio direttivo e di consulenza scientifica dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, con sede a Roma. L'incarico di grande prestigio colloca il noto esponente della vita cultura-

le di Assisi ai massimi livelli della medievistica. La nomina giunge a coronamento di una carriera accademica di prestigio. Il prof. D'Acunto, 58 anni, dopo gli studi alla Scuola Normale di Pisa, ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università Cattolica del Sacro Cuore e il post-doc all'Università di Perugia. Numerosi e notevoli i suoi impegni in ambito storico e culturale nazionale e internazionale. Complimenti.



**BCC DI SPELLO  
E DEL VELINO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

**PRODOTTI PER EDILIZIA**  
**FERRAMENTA**  
**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**  
**MOBILI E ARREDO BAGNO**



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)

# Erigo Pecci, sindaco di Bastia: il sogno di una vita



**L**ui almeno la gavetta l'ha fatta, in barba a quelli che dicono che gli uomini della politica di oggi non hanno più una scuola di partito alle spalle. La sua esperienza risale al 1989, poco più che ventenne, quando chiese e ottenne la tessera della FGCI, appena in tempo prima dello scioglimento. La sua intuizione e caparbieta qualcuno dei "padri" del vecchio PCI locale l'ha notata subito, tanto da proporgli, nel 1990, la candidatura nel Consiglio Comunale bastiolo. Giunse con qualche affanno (quattordicesimo), ma il piacere di sedere sugli scranni l'ha assaporato subito. Anzi, a metà legislatura, l'allora sindaco Vannio Brozzi l'ha chiamato a ricoprire l'incarico di assessore al Commercio e Polizia Municipale. Ha fatto il bis con Lazzaro Bogliari, seppure per breve tempo. Ragioni politiche richiedevano alternanze e così il giovane Erigo (che pure di velleità ne aveva) ha deciso di osservare una sosta. Ma non ha mai amato essere "disoccupato" ed è stato chiamato alla presidenza dell'Ente Palio de San Michele per quattro anni. Poi è tornato in politica, rieletto in Consiglio quando c'era Francesco Lombardi e la volta successiva si è misurato con le primarie del partito. Le perse, anzi persero tutti perché venne eletto sindaco Ansidieri, per due volte, e poi la Lungarotti. Eppure, il sogno di diventare primo cittadino, carezzato a lungo, alla fine si è realizzato con l'elezione del giugno scorso. Erigo Pecci è nato a Morges

(Svizzera) il 7 novembre 1967, segno zodiacale scorpione, titolo di studio Perito in Elettronica, sposato con Orietta; due figli, Alessandro e Francesco.

**Essere stato eletto sindaco di questa città è merito della sua esperienza passata, della sua capacità di mediare o della sua ostinazione?**

"Tutte e tre le cose. La coalizione civico progressista mi ha indicato, probabilmente, perché ha creduto che potessi avere una maggiore esperienza. Capacità di mediare? Forse sì, medio molto, ma fino a un certo punto. Per la mia candidatura, però, ho atteso che la cosa maturasse. Ostinazione? Senza dubbio! Come diceva Darwin, non vince il più bravo, ma chi resiste di più".

**Il suo primo pensiero, nel momento in cui la tematica l'aveva dato per vincitore?**

"Ho pensato che non era possibile. E ai miei ho chiesto: siamo sicuri di aver fatto bene i conti? Essere sindaco della propria città è un sogno, ci siamo riusciti veramente? Siamo stati protagonisti di uno sconvolgimento e la situazione non era facile, proprio perché il sindaco uscente si presentava alla fine di un primo mandato".

**In questi primi due mesi da sindaco le è venuta in mente la classica frase "chi me l'ha fatto fare"?**

"Se mi avesse fatto questa domanda dopo appena un paio di settimane dall'investitura, avrei risposto: la strada non è per niente semplice. All'inizio non c'è stato nemmeno il tempo di festeggiare. All'improvviso ti ritrovi sopraffatto dalle cose da fare, con enormi problemi da affrontare e cercare di risolvere. Sorge il confronto tra il prima e il dopo, tra la tua vita senza cariche e questa. Già dopo due mesi le sensazioni cambiano, i problemi no.

Tra sei mesi, probabilmente, i problemi si affronteranno con più serenità".

**Una coalizione con tante anime e tanti punti di vista divergenti; come pensa di gestire una sana coabitazione?**

"La coabitazione va gestita in funzione delle differenze, occorre fare una sintesi tra le cose possibili e quelle che non si possono fare. I componenti della squadra si devono fidare l'uno dell'altro. Con la fiducia reciproca si lavora bene".

**Tre priorità per questa città.**

"La manutenzione, la risposta sul Piano Regolatore Generale e la partecipazione. Stiamo modificando il regolamento delle Consulte, affinché possa partecipare più gente possibile. Creeremo anche una Consulta dei Quartieri affinché ci si spinga verso una maggiore socializzazione".

**Due primi mesi frenetici. Quando potrà giungere a un ritmo meno tumultuoso?**

"Mi sono scadute le bollette della luce e non mi sono accorto. Per ogni attività bisogna prendere il ritmo... a quel punto ci si può riappropriare della propria vita. Oggi non c'è ancora un pieno ritmo, ma l'affanno non dovrà prevalere".

**Ha tempo per pensare a se stesso, magari a fine giornata?**

"A fine giornata mi chiedo se ho fatto tutto quello che dovevo fare".

**Bastia, una città che sembra aver perduto una certa identità. Sarà in grado di restituirla?**

"L'identità a questa città la potrà dare il cittadino con la propria azione. Il mio ruolo è quello di risvegliare questa azione. Le imprese, le associazioni, i centri sociali, l'Ente Palio, i cittadini tutti devono sentirsi coinvolti nei



progetti. Se la città avrà un atteggiamento positivo costruirà se stessa, e potrà avere un ruolo. Bastia non è più come un tempo, è mutata la sua economia, la sua realtà. Noi dobbiamo tracciare una nuova strada e ragionare sulla cultura, sull'urbanistica, sui lavori pubblici, sugli impianti sportivi, su tutti i tasselli che la compongono".

**Il mondo giovanile, adolescenziale in primo luogo, stenta a trovare una dimensione. Ha un suo piano al riguardo?**

"I ragazzi devono essere seguiti e interessati, mediante un'azione sociale che coinvolga la famiglia, la scuola, le associazioni, lo sport. Stiamo ragionando, senza dormire sopra".

**E il percorso verde?**

"Ha dei problemi strutturali, il fiume ha spazzato via parte del tracciato. Per ripristinarlo occorrono investimenti importanti e ci vorrà del tempo, a meno che esca un bando per questo tipo di interventi".

**Cosa vuole la città da lei?**

"Risposte immediate, su manutenzione, gestione, riparazioni".

**Cosa vuole lei dai cittadini?**

"Che si rendano conto che siamo in una situazione complessa, che ci sia partecipazione e comprensione. Che si abbia la sensazione che una Bastia migliore è possibile".

*Adriano Cioci*

## “Bastia in fuga a Jangeli”, si aggiungono ricordi

**N**on sapevo che Elvio Lunghi fosse “de J'Angeli”(!) Andavo ad ascoltare, con piacere ed interesse, le sue conferenze alla sala Goldoni o all'Aula Magna dell'Università per Stranieri di Perugia. Perciò, qualche anno fa, quando lo vidi a Montecavallo, alias via Assisi, alias via Patrono d'Italia, gli chiesi: “Professore che ci fa qui? È uscito dalla sala Goldoni?”. “Sarà che ci abito” rispose lui e precisò che il suo portoncino era proprio quello di fronte al “secchio della spazzatura”. Che un “erudito” usi il secchio come riferimento è una notazione così ironica e fantasiosa che la dice lunga sulla persona di Elvio Lunghi. Ed ora, dopo averci parlato di Edicole, Pale, Madonne col Bambino, è qui, a darci la notizia del secolo: “Bastia in fuga a Jangeli”!!! È una notizia sensazionale, che inverte la corrente e solo un angelo può capirne la portata!!! Bastia e Santa Maria sono paesi così vicini che non possono non essere interconnessi. Si può andare a piedi a Bastia. Mia nonna ci andava spesso a trovare la sua comare e, ovviamente, tornava tranquillamente indietro. La ragione per cui Mariannina era stata scelta come madrina della Cresima di mia madre mi ha sempre divertito. Era una delle figlie di un commerciante (tutti mercanti a



Cinema Modernissimo in via Becchetti

Bastia!) che dai suoi viaggi portava a turno un abito alle figlie. Stavolta era toccato a lei. Quindi, una volta, l'acquisto dell'abito non seguiva all'invito alla cerimonia. Era il contrario. Se avevi il vestito potevi andare, se no... dovevi rinunciare ad un pranzo. Mia madre invece andava a Bastia dal dentista(!) e per il mercato, il famoso mercato del venerdì. Lei era solita dire che i mercati non “allignavano” a Santa Maria. Sì, c'è la fiera dei morti, quella del Perdono, ma noi il nostro mercato del lunedì lo chiamiamo affettuosamente “mercato”. Un'altra cosa di cui si dispiaceva mamma mia era che Santa Maria non avesse una banda musicale, ma quella non ce l'aveva

nemmeno Bastia. Il cinema invece c'era eccome a J'Angeli ed è un peccato che oggi Elvio Lunghi debba andare a Bastia. Mi ricordo di aver visto da bambina tutti i kolossal, specie a carattere religioso (Ben Hur, Il Re dei Re...). Non avevamo ancora la TV e per noi bambini il cinema era pura magia. Mi colpiva che nei pomeriggi d'inverno si entrava che era giorno e si usciva a notte. Mi sentivo ogni volta stordita, come avessi fatto un viaggio nel tempo e nello spazio. Davano anche film western, dove il buono veniva catturato dai cattivi di turno. Una di quelle volte, mia sorella si mise a strillare forte, tra lo stupore e l'ilarità generale: “E mo' che je fonno?!!!”. I miei geni-

tori capirono che era troppo emotiva per i western. Come mai Elvio Lunghi fa la spesa a Bastia è mistero per me, come quello del “Maestro di San Francesco”, per rimanere nel suo ambito. Supermercati e fruttivendoli ci sono anche a Santa Maria. I negozi di vicinato, quelli, li rimpiangiamo tutti. La sora Lucia, Pupa, Peppe, Attilio, Assunta, Ardelia... Verso la voltata di Fiorino (leggi angolo via Assisi/via Foligno) c'era uno storico negozio di alimentari con mescita. Ricordo due coppie di coniugi dietro al banco. Una delle signore veniva da un non meglio precisato paese del nord Italia. Aveva un nome strano, che suonava come “Tèlline” e forse aveva sposato un angelano. Comunque dalle parti sue l'autobus si chiamava “corriera” e fu quindi lei a fare la domanda fatidica di cui si parlò a lungo: “Ma scusate, cosa sono questi Culman?”. Era quello che aveva capito sentendo i locali dire “pullman”!! Concludendo: Bastioli, venite pure a J'Angeli, ma... con cautela. Che non vi succeda come ad un bravissimo ragazzo che sposò una di Santa Maria. Quando mia madre chiese al padre della sposa: “Beh, com'è il marito de la fija?” Lui si strinse le spalle e rispose: “Eh, com'è? È un Bastiolo!!”

*Rossana Zappi*



**MONDADORI POINT**  
Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**LA MAESTRA DEL VETRO**  
di Tracy Chevalier

È il 1486 e Venezia è una città commerciale ricca e opulenta. Orsola Rosso è la figlia maggiore di una famiglia di soffiatori di vetro di Murano, l'isola rinomata per questo mestiere. In quanto donna, Orsola non è destinata a lavorare il vetro, ma ha le mani per farlo, il cuore e un talento speciale. Alla morte del padre sarà lei, in segreto, a portare avanti il suo lavoro, a sostenere i fratelli e a tenere alto il nome della famiglia Rosso. Saltando come una

pietra attraverso i secoli, in una Venezia in cui il tempo si muove lentamente come il vetro fuso, seguiamo Orsola e la sua famiglia mentre vivono trionfi creativi e perdite strazianti: dalla peste che devasta la città ai soldati francesi che spogliano i suoi palazzi, dal primato di Murano nel mondo, al suo declino per colpa delle restrizioni per mano degli austriaci, fino alla trasformazione di Venezia in una popolare meta turistica. In ogni epoca, Orsola Rosso farà in modo che il suo lavoro e i suoi legami durino nel tempo. Le sue creazioni adoreranno il collo di imperatrici e cortigiane da Parigi a Vienna, ma riuscirà mai a guadagnarsi il rispetto di chi le è più vicino? Tracy Chevalier fa di nuovo centro con “La maestra del vetro”, un romanzo tanto inventivo quanto affascinante: un ritratto ipnotico di una donna, di una famiglia e di una città che sono eterne come il loro vetro.



## Antonio Andreoli Una persona indimenticabile

**L**a famiglia desidera ricordare un marito, un padre, un nonno e un bisnonno amatissimo, sempre presente nel cuore e nei pensieri di tutti gli affetti più cari e degli amici che lo hanno stimato. Il tempo che scorre non cancella nulla nel ricordo di chi ti ha voluto bene.

*Bruna, Angelita, Angela e Arcangela*



## Don Oscar Battaglia ci ha lasciato Guida e riferimento spirituale

**È** tornato alla Casa del Padre monsignor Oscar Battaglia, sacerdote diocesano, importante bibliista grande conoscitore della Sacra Scrittura e della Terra Santa. Don Oscar, come tutti lo conoscevano, è morto nel pomeriggio di sabato 20 luglio nell'infermeria dei Frati minori dell'Umbria e Sardegna a Santa Maria degli Angeli, dove era accudito amorevolmente da ormai quasi due anni e dove nelle ultime ore prima della sua dipartita ha ricevuto la vicinanza dei frati e delle persone più care. Proprio due giorni prima del decesso aveva voluto ricevere l'unzione degli infermi. Don Oscar era nato nella frazione di Todiano a Preci in Valnerina e dopo brillanti e veloci studi si era specializzato nell'approfondimento della Bibbia e diventato professore di Sacra Scrittura. Ha ricoperto l'incarico di preside del Seminario regionale e della Facoltà di scienze religiose. È stato guida e maestro di riferimento puntuale per tanti pellegrini che ha accompagnato in Terra Santa nei circa centoventi pellegrinaggi effettuati. Le esequie sono state celebrate dal vescovo Monsignor Sorrentino martedì 23 luglio nella cattedrale di San Rufino. Al termine del rito funebre la salma è stata tumulata presso la cappella del Seminario nel cimitero di Assisi. Ho rinvenuto un raro esemplare del libro delle sue memorie che così si apre: "Era verde la mia valle, la valle castoriana. Chi scrive è un sacerdote anziano che vive e lavora da tanti anni in Assisi come prete diocesano. Non appartengo a nessuna delle tre principali famiglie francescane che vivono in città. Tuttavia sono un grande amico di san Francesco".

*Paola Gualfetti*



## Ruggero Bucchi A trent'anni dalla morte

**L**i 29 luglio sono trascorsi 30 anni dalla scomparsa di Ruggero Bucchi avvenuta nel 1994. Te ne sei andato via troppo presto lasciando un grande vuoto nei cuori di chi è rimasto. Eri una persona solare, sempre con un sorriso sul viso che illuminava tutto e tutti intorno a te. Sei stato una persona dai molteplici interessi, curioso del mondo e sempre disponibile con tutti. Appassionato di musica, dedito alla famiglia e al lavoro alla quale hai dedicato tutta la tua vita, contraccambiato dall'affetto di chi ha avuto la fortuna di averti accanto e dalla stima di chi ha avuto la fortuna di conoscerti. Avrei voluto avere più tempo da trascorrere insieme a te, per conoscerti e capirti meglio ma la vita non sempre va come si desidera. Si va avanti, tenendo vivo il ricordo di chi non c'è più, nel cuore e nella mente.

*Tua figlia Manuela*

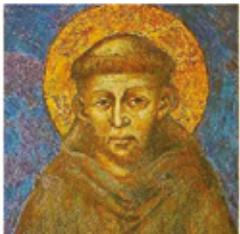


## Gino Bulla, un sardo assisano che tanto mancherà alla città

**È** scomparso il 19 luglio all'età di 90 anni un grande protagonista della vita culturale e accademica della città. Giornalista pubblicista, scrittore, fotografo, direttore delle riviste "Rocca" della Pro Civitate Christiana e "Subasio", innamorato di Assisi che aveva scelto come luogo di adozione quando venne via nel 1963 dalla Sardegna. Laureato in giurisprudenza, bancario e sportivo, decise di trasferirsi ad Assisi giovanissimo per impegnarsi nella Pro Civitate e lì compiere una straordinaria esperienza a contatto con personalità illustri come Pasolini, padre Balducci, don Giovanni Rossi, Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri. Ogni anno, da anni, sotto la regia del presidente del Circolo Subasio Gino Costanzi, moderava la tradizionale conferenza stampa del sindaco. Ci mancherà tanto, certamente, anche la sua "moderazione" dell'incontro, tutti a bacchetta dietro ad cronometro implacabile. Gino Costanzi avrebbe tollerato anche più elasticità, ma lui non transigeva. E l'avvocato, bonariamente, sorrideva. Gino caro, riposa in pace, amico di tanti di noi, amico di Assisi.



## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

*di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo*

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

**OPERATORI h24** Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474**  
**Dragoni Paolo 338.7661758**

## Lidia Emili Zucchetti Il caro ricordo del marito Giorgio

**L**a signora Lidia ci ha lasciato il 30 luglio 2024. Le esequie si sono svolte a Bracciano e a Santa Maria degli Angeli, dove è stata sepolta nella tomba di famiglia. All'amico angelo Giorgio un abbraccio sincero da noi tutti de Il Rubino. Di seguito il suo affettuoso ricordo.



*“Amore mio buongiorno: era il tuo saluto mattutino, con la voce finché il male te lo ha consentito e poi con gli occhi e con il sorriso che saliva dal cuore. Sicuramente per te l'esistenza non è stata una passeggiata tra i fiori. Hai sofferto, hai patito dolori via via più aggressivi*

*che scacciavano i precedenti per prenderne il posto. Ciononostante eri brillante, allegra, piena di vita. Eri bella ed elegante. Eri buona e generosa. Hai fatto del bene a molti senza mai curarti della loro gratitudine. Eri intelligente. Sapevi che non era importante la riconoscenza di un beneficiato immemore quanto piuttosto, potendo, un'altra opera buona. Per te essenziale era il dare, il donare, come l'amore, quello totale e incondizionato che hai nutrito per me e per i miei figli che, proprio perché miei, hai fatto tuoi. Hai accompagnato la mia vita con la devozione di una vestale e la dedizione della tua anima nobile. Mi sei stata di conforto e consigliera nei momenti difficili. Mi hai ridato la serenità che avevo perduto. E adesso, sembra impossibile, dopo tanti anni vissuti come in simbiosi, ci dobbiamo separare. Porta con te il ricordo dei momenti belli che abbiamo passato insieme perché ti accompagnino nel lungo cammino nel quale mi stai precedendo. E lascia a me il rimpianto del distacco e il dolore del lutto e dell'addio per il quale, anche se preannunciato, non sarò mai pronto. Buongiorno amore mio”.*

**Giorgio Zucchetti**



## Rivotorto, la Chiesa di Santa Maria Maddalena finalmente visitabile

In un'area compresa tra strada e ferrovia la nuova pista ciclabile la rende più facilmente accessibile

**G**razie ad un rinnovato accordo tra il parroco e l'associazione Templari Oggi, la chiesina di Santa Maria Maddalena di Rivotorto di Assisi rimarrà aperta ogni sabato e domenica fino a ottobre. Questo luogo, dove San Francesco prestava la sua opera ai lebbrosi, sarà accessibile al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'accordo, raggiunto nei primi giorni di agosto tra l'associazione Templari oggi e il parroco Padre Graziano dei Francescani Conventuali, permette ai volontari dell'associazione di continuare a offrire il servizio di accoglienza e vigilanza. La chiesa, che faceva parte del percorso francescano e ospitava uno dei lebbrosari comunali di Assisi, è un sito significativo dove il santo operava. La collaborazione tra il parroco e i Templari consente di mantenere aperta questa piccola chiesa romanica del XII secolo, originariamente denominata di San Lazzaro. Situata nei pressi del Santuario del Sacro Tugurio, lungo la strada per Santa Maria degli Angeli, è considerata uno dei luoghi destinati all'ospedale principale dei lebbrosi al tempo di San Francesco. Gli studiosi ritengono che questo sia stato il luogo del primo incontro del santo con un lebbroso e della sua scelta di vivere con chi soffriva di questa malattia infettiva, come testimoniato da San Bonaventura e altre fonti francescane. Il Magister Templi, Mauro Giorgio Ferretti, esprime soddisfazione per la collaborazione. A settembre inizierà la celebrazione Eucaristica serale dedicata allo Spirito Santo con il rosario. (Nella foto: i cavalieri Templari Oggi in servizio volontario)

**Gaspardi Francesco**  
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

**"ORA"**

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075.8042779

## Quei magnifici cinquantenni del '74 in festa a Costa di Trex



**R**icordi dell'adolescenza, degli anni della scuola, dei primi amori e condivisione delle molte attuali situazioni comuni hanno caratterizzato la festa degli assisani del 1974 che, quest'anno, compiono 50 anni, e che si sono ritrovati a Costa di Trex, venerdì 2 agosto, nell'ambito del XXXVIII Raduno degli Amici de montagna. La bontà della cena, accompagnata dalla musica di Dj Prez hanno fatto da scenario a un compleanno speciale che ha offerto la possibilità di stare insieme e divertirsi. Al gruppo dei festeggiati si sono poi uniti amici, conoscenti e altre persone intervenute al tradizionale appuntamento nella frazione assisana.

## Italo Landrini e i suoi rinnovati versi nella lingua dei nostri padri

Un personaggio tanto caro e apprezzato anche per la sua satira di costume frizzante e leggera



con il patrocinio di



La Pro Loco Iole è lieta di invitarLa alla presentazione del libro **"Voci dal passato - Assisi e dintorni. Poesie e storie dialettali del contado in rima libera"** di Italo Landrini che si terrà **domenica 15 settembre 2024 - ore 17,00** al **Grand Hotel Assisi - Via G. Renzi, 2 - Assisi**.

Interverranno:

Ing. Stefania Proietti, *Sindaco di Assisi*

Ivano Bocchini, *Presidente Pro Loco Iole*

Modera: Paola Gualfetti, *Direttrice de "Il Rubino"*

Presenzierà l'autore.

A seguire aperitivo e firmacopie con l'autore.

Cordiali saluti

Il Presidente  
*Paola Gualfetti*



**VISCONTI**

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI  
**335.30.24.33**

**Con Visconti sempre in linea...**

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
 e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

**SANTUCCI** Tel. +39.075.8042835  
 www.cameresantucci.com  
 info@cameresantucci.com

TRATTORIA CAMERE  
 Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

## LIBERO DI SCRIVERLO

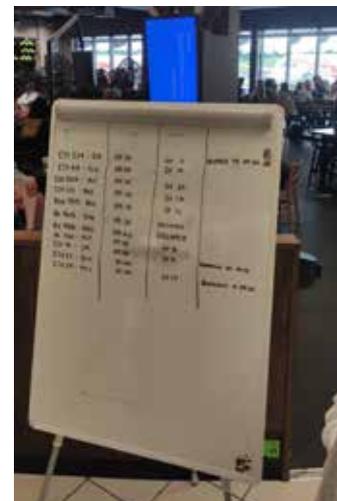
a cura di Luca Quacquareni



### Quando i computer perdono La carta e la penna vincono sempre

**L**il 19 luglio scorso, a causa di un disservizio di un software, si sono verificate numerose problematiche sia nelle banche che nelle compagnie aeree in diverse parti del mondo. Anche in Italia si sono verificati svariati problemi. Circa 1400 aerei sono rimasti a terra di cui oltre una cinquantina in Italia. I conseguenti ritardi hanno fatto poi slittare i voli. C'è voluto parecchio tempo perché la situazione tornasse alla normalità. Il guasto informatico ha riguardato principalmente i computer aziendali con Windows, sono comparse nei monitor le tante odiate schermate blu di errore. Oltre ai disservizi negli aeroporti, anche ospedali e banche hanno avuto problemi. Molte pagamenti con carte non sono stati accettati dai sistemi informatici. In Giappone ad esempio hanno chiuso tutti i McDonalds.

A seguito di questo evento - ma altri ce ne sono già stati - viene da pensare come certe cose funzionano ancora. A causa di questi guasti, nell'aeroporto di Belfast in Irlanda hanno pensato di utilizzare un foglio di carta per scrivere i voli in partenza (vedi foto qui a fianco). La carta e la penna funzionano sempre! E tutti quelli che si sono trovati a fare la spesa senza contanti con il bancomat non funzionante cosa hanno comperato? Il contante funziona sempre! La tecnologia va inesorabilmente avanti, ma credo sia sempre utile avere un'alternativa che possa funzionare in qualsiasi momento. Occhio alla tecnologia amica che potrebbe, da un momento all'altro, diventarci nemica.



### Svizzera, paese pacifico e di pace... eterna!

**S**vizzera, nasce la "bara fai da te" per una dolce morte: ecco come funziona. Si tratta di una capsula per il suicidio medicalmente assistito. Potrebbe essere usata per la prima volta nel Paese elvetico. L'originale prodotto, ideato dal controverso attivista Philip Nitschke, nelle prossime settimane potrebbe essere sperimentato per la prima volta in Svizzera. La notizia è stata diffusa dal quotidiano NZZ Schweiz. L'idea della bara rientra nel Progetto Sarco che "cerca di integrare le nuove tecnologie per rendere la morte elettiva pacifica un diritto di tutti gli adulti razionali", spiega l'azienda produttrice. Basterà rilassarsi dentro la cabina, premere un pulsante e attendere una morte indolore, che arriva dopo solo pochi secondi. La capsula per il suicidio medicalmente assistito si riempie di azoto, l'occupante muore per mancanza di ossigeno. Il metodo non richiede quindi il consumo o la somministrazione di un veleno per via endovenosa. (...) (Tratto da TGCOM24)



### 30 km in città Cresce la sicurezza ma anche l'inquinamento

**N**on sempre gli studi dimostrano quello che, di primo acchito, sembrava scontato. Se la riduzione del limite di velocità in città appariva un beneficio in termini di sicurezza ed emissioni, uno studio smentisce il toccasana per il capitolo inquinamento. Il motivo? Il tempo di viaggio cresce, si sta di più con l'auto accesa e i motori a benzina e diesel non sono efficienti alle basse velocità. Una ricerca del MIT Senseable City Lab condotta in collaborazione con UnipolTech, con l'obiettivo di stimare l'impatto della riduzione dei limiti di velocità a 30 km/h ha dimostrato che i tempi di viaggio in una città come Milano possono crescere da 2 a 89 secondi con un conseguente aumento delle emissioni di CO2 e PM (il particolato) che crescerebbero, rispettivamente, dell'1,5% e del 2,7%. La riduzione della velocità a 30 km/h porta a un aumento delle emissioni di monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), ossidi di azoto (NOx) e particolato (PM), soprattutto nelle ore più trafficate della giornata. Questo aumento è attribuibile principalmente ai parametri di progettazione dei motori termici, che sono progettati per avere la migliore efficienza di consumo intorno ai 70-80 chilometri orari. (Tratto da corriere.it)



**Vivi la Pallavolo da Protagonista!**  
**VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA**

Sir Safety Perugia Volley Club | @sirsafetyperugia | @SIRVolleyPG | Sir Safety Perugia | www.sirsafetyperugia.it

**SIR**  
Safety Perugia  
VOLLEY CLUB

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**

**BREVI D'ASSISI**

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


**Piazza S. Maria Tolti i rivestimenti che erano omaggio alla Madonna**

Quando una cosa è sotto gli occhi di tutti finisce quasi sempre con il diventare dapprima scontata, poi anonima e dimenticata infine per i più. Una premessa che si potrebbe definire perfetta per le colonne in travertino che rivestivano i lampioni della luce in Piazza Capitano del Popolo a Santa Maria. Nel 21 luglio 2023, infatti, l'amministrazione comunale con determina n. 734 interveniva demolendo con urgenza tale rivestimento per "pericolosità e precarietà delle colonne architettoniche in travertino", considerando il "luogo altamente frequentato da grandi flussi turistici oltre che punto di ritrovo di tante famiglie e cittadini". L'intervento di demolizione e messa in sicurezza è stato realizzato, l'amministrazione comunale ha impegnato la somma di euro 14.640 (determina n. 734 del 21/07/2023) e ad oggi la pubblica illuminazione antistante al Palazzetto resta "nuda" della sua copertura. Al tempo dell'allora sindaco Bartolini, il progetto del famoso architetto umbro Bruno Signorini prevedeva "un'illuminazione radente e centrale, su due colonne di travertino con rivestimento, in alto, a "foglia d'oro", per ricordare la statua della Madonna". Pertanto, al netto di quanto fu e di ciò che è intervenuto, è lecito chiedersi quale sarà il destino della pubblica illuminazione: rimarrà "nuda" nella sua essenzialità o si tornerà al progetto originario con uno sguardo d'insieme?


**Borsa di studio "Laura Migni" Al giovane studente Emanuele Boccali**

Lo scorso 21 luglio, al termine della messa in anniversario del primo anno dalla precoce scomparsa di Laura Migni, la Pro Loco Viole ne ha voluto affettuosamente omaggiare la memoria conferendo una borsa di studio in suo nome. Nelle intenzioni, questo riconoscimento è rivolto agli studenti del quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado del nostro comune che, all'eccellenza sullo studio, abbiano saputo coniugare un forte impegno nei confronti del prossimo e in generale nel sociale, un omaggio alle qualità da sempre attribuite a Laura. Emanuele Boccali (in foto), classe VF del Liceo Scientifico di Assisi, è risultato vincitore della prima edizione di tale borsa di studio in quanto studente meritevole e persona da sempre impegnata nella collettività da anni. A lui Italo Landrini, marito della compianta Laura, ha dedicato parole di elogio e di augurio, affinché il suo futuro possa essere brillante e sempre all'insegna della generosità e dell'altruismo.


**Se' de J'Angeli se... Anche cruciverba e indovinelli in piazza**

Anche quest'anno al netto del caldo insopportabile che ci ha accompagnato per tutto il mese di agosto, gli amici di "Se' de J'Angeli se..." hanno registrato il pienone per la quarta edizione della "serata enigmistica". Un appuntamento consolidatosi ormai all'interno del calendario dell'estate assisina e che lo scorso 11 agosto è riuscito a fornire alla collettività una valida proposta fra l'impegno nella risoluzione degli indovinelli e l'opportunità di trascorrere insieme una serata in allegria. Sino alla fine in molti hanno seguito la risoluzione del grande cruciverba musicale e dialettale (in foto) sapientemente elaborato da Luca Truffarelli, conduttore dell'evento insieme a Marco Cioccoloni. L'associazione "Se' de J'Angeli se..." insieme alla sua presidente Apostolico ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e che hanno contribuito alla splendida riuscita dell'iniziativa.





Assisi  
**VIRTUAL.it**  
di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET  
GRAFICA  
ASSISTENZA PC  
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
328.0974555 - [www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)



**ARROSTICINI**  
DI PECORA ABRUZZESI

**ARVOLTOLI**  
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

**IL CASARECCIO VI ASPETTA!**  
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353040

## Degrado e incuria Gli spazi esterni degli uffici postali del Comune

**G**li spazi adiacenti ed esterni degli uffici postali di Santa Maria degli Angeli, di Assisi Centro e delle frazioni versano in condizioni di degrado.

Lo stato di totale incuria delle aree di pertinenza esterne degli uffici postali nel Comune di Assisi, nonché le pareti esterne degli stessi edifici, sono state oggetto di segnalazioni indignate inviate al Comune da parte di cittadini e turisti. Nello specifico le aree adiacenti agli uffici postali versano in condizioni di degrado anche a causa dell'erba alta (da mesi non tagliata) mentre i muri imbrattati non sono stati mai puliti. Chi segnala si rivolge al Comune di Assisi, che da anni chiede maggiore cura e attenzione per questi spazi che, nell'immaginario collettivo, sono "pubblici" e in effetti forniscono un servizio pubblico. Dopo tante interlocuzioni tra gli uffici, gli appelli al decoro da parte del Sindaco sono rimasti inascoltati tanto che la stessa ha interessato i massimi livelli delle Poste Italiane.



## Assisi, zona ex Eni Spazio polivalente e 20 posti auto per i cittadini

**D**ove c'era l'impianto di distribuzione di carburanti dell'Eni sorgeranno uno spazio polivalente attrezzato con verde, alberi, panchine e attrezzature e colonnine di ricarica, a disposizione dei cittadini e un parcheggio con 20 posti auto. Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il progetto preliminare e lo schema di convenzione relativi al recupero e alla riqualificazione di questa area di via Madonna dell'Olivo dopo anni di abbandono e di bonifica avviata nel 2005 e conclusasi soltanto nel 2022. Prima del dibattito in aula, hanno preso la parola Antonio Frascarelli e Alberto Pettirossi che insieme a Daniela Fanelli fanno parte del Comitato locale che negli anni si impegnato per risolvere l'annosa vicenda. I lavori saranno a cura e spese dell'Eni e sono stati stimati in oltre 190 mila euro.

## Sempre donando Concluso il cinquantenario del Rotary Club Assisi

**I**l Rotary Club Assisi, ammesso a far parte del Rotary Internazionale il 19 gennaio 1973, ha voluto ricordare il cinquantenario dalla fondazione con una ultima donazione. Giova far presente che già in precedenza il Rotary Club Assisi aveva pensato alla salute dei piccoli con due importanti e interessanti donazioni offerte al Comune di Assisi e al Comune di Bastia Umbra costituite dalla idropulitura della Scuola Primaria di Palazzo di Assisi e della Scuola Primaria di Ospedalichio di Bastia Umbra. Tale dono è denominato "Bosco invisibile" in quanto la suddetta idropulitura, contenente sostanze speciali, effettuata su una facciata di 100 mq di ciascuna scuola equivale alla messa a dimora di 100 mq di bosco con la conseguenza di avere certamente migliorato la salute dei giovanissimi studenti. È stata anche organizzata una serata particolare alla presenza di tutti i Club dell'Umbria con un'attenta e precisa relazione del Segretario fondatore Gino Costanzi, che ha ricordato da par suo il percorso del Club nei primi 50 anni di operatività. Proprio nel mese di giugno è stato donato al Comune di Assisi un pianoforte posto nella Sala della Conciliazione e inaugurato con un concerto "In tempo di Tango" tenuto dal Coro Accademia Perusina diretto da Fabio Berellini (attuale Presidente del Club), da Daniela Rossi al violino e da Massimo Santostefano al bandoneon. Infine il 17 giugno, anniversario della liberazione della città di Assisi, alla consueta manifestazione che il Comune di Assisi tributa ai caduti sepolti nel "Cimitero degli Inglesi" di Rivotorto, il Rotary Club Assisi ha voluto adottare 21 tombe dei giovani scozzesi ivi sepolti. Scozzesi, in quanto il Presidente del Rotary International che conta 1.400.000 iscritti è di origine scozzese e così quest'anno la manifestazione con relative foto è stata riportata con grande rilievo dalla stampa e dai media della Scozia. Complimenti e gratitudine al Rotary Club Assisi per tutte le attività e per tante donazioni, numerosi restauri compresi.

**BETTI**  
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75  
Tel. 075/8041062  
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

*In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell'Umbria*

Uscita  
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

**HOTEL - RISTORANTE**  
**LA TAVOLA ROTONDA**  
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075 8043328 / 9

# IL RUBINO

# di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

PAGINE DEL PASSATO/2

## Bastia Calcio 1924... Un secolo di storia

In questa seconda parte le vicende degli ultimi 40 anni con il contributo del giornalista sportivo Armando Lillocci



Il dott. Alfio Picchio viene nominato Presidente del Bastia all'inizio della stagione sportiva 1983-84 e subito la Società che milita nel Campionato Regionale di Prima Categoria si pone l'obiettivo, assai ambizioso, di salire in Promozione, il gradino più alto del dilettantismo umbro. Un secondo e un terzo posto non consentono di centrare l'obiettivo. Miglior sorte non avrà Massimo Mencarelli che al suo primo anno di una Presidenza che durerà 12 anni si deve ac-

contentare della vittoria della Coppa Primavera. L'anno successivo, siamo nel 1986, ecco il colpo di scena: la fusione tra Assisi e Angelana lascia un posto vacante in Promozione e il Bastia viene ripescato per meriti sportivi. La stagione 1987/88 è quella del salto di qualità. Il Bastia, allenato prima da Giuliano Mambrini e poi da Paolo Flamini, vince il campionato e sale in Interregionale. Epica la partita in casa con il Gualdo che finisce zero a zero e prepara la festa della promo-

zione che si celebrerà la domenica successiva battendo il Petrignano Binova a Santa Maria degli Angeli. Il secondo anno di Interregionale, sempre con l'allenatore perugino saldamente in panchina, si chiude con un terzo posto in classifica che tuttora rappresenta il gradino più alto raggiunto a livello nazionale. Dopo Flamini la panchina viene affidata al marchigiano Giovanni Antonini. Con lui altri due campionati di grosso spessore che fanno vivere momenti esaltanti ai nostri

tifosi. Sponsor di queste stagioni giocate ad altissimo livello è la CIAM arredamenti. Si cerca di continuare a volare alti e si affida la guida tecnica ad Antonio Sala. Contrariamente alle previsioni, però, quello della stagione 92/93 sarà un campionato molto difficile e dispendioso perché per raggiungere la salvezza sarà necessario rinforzare la squadra con giocatori molto quotati, uno su tutti Antonino Di Natale. L'anno successivo si parte all'insegna dell'austerità. La necessità di ridurre



Da sinistra: Renzo Forini, sempre in prima linea. Massimo Mencarelli in trionfo. Massimo Cocciari, allenatore che vanta più presenze, ben 130, sulla panchina del Bastia

drasticamente le spese è condivisa ormai da tutti, tanto che il presidente Mencarelli si dice intenzionato a spendere ancor meno di coloro che vogliono spendere poco. Le nozze con i funghi però non si possono fare e a fine stagione, con in panchina Gianfranco Ricci che ha sostituito Alvaro Retini, arriva la forte delusione della retrocessione, maturata al termine di uno sfortunato spareggio giocato a Grosseto contro l'Ostia Mare. I nostri dirigenti non ci stanno, chiedono e ottengono il ripescaggio allestendo una squadra di sicuro valore. La partenza è strepitosa, si vince addirittura al "Libero Liberati" contro la Ternana. Ahinoi, tutto svanisce alla settima giornata, quando la Pontevicchio propone ricorso per la posizione irregolare del giocatore Pauselli che ha preso parte a tutte le gare senza aver scontato una squalifica risalente alla stagione precedente. Ci vengono tolti tutti i punti conquistati e inizia un lungo calvario che sfocia nella più amara delle retrocessioni. La Presidenza Mencarelli termina nella stagione 97/98 quando si fa avanti un gruppo perugino capitanato da Evio Fierli. La panchina viene affidata al "mitico" Mimmi Mazzetti e si sfiora la promozione. Nel 1998 entra

in scena Giuliano Rossi, presidente per sei anni in coabitazione di volta in volta con vari copresidenti come Gianfranco Ortica, Vannio Brozzi, Giuliano Cetra, Guglielmo Gallerani e Domenico Pelagatti. Si fa fatica a far quadrare i conti e nel 2005 si passa la mano a Gianni Cristofani il quale centra pienamente l'obiettivo di far tornare in pareggio il bilancio societario. Sul piano sportivo notevole è il campionato disputato sotto la guida di Claudio Tobia. Nel 2008 il testimone passa da Gianni Cristofani a Paolo



Riccardo Rosignoli, capitano di tante battaglie che si è fatto onore anche come allenatore

Bartolucci e si torna a pensare in grande puntando al salto di categoria. Obiettivo centrato nella stagione 2011/12 con Rosario Scarfone alle-

natore ed Agostino Milioto direttore sportivo. Due campionati molto sofferti con la salvezza centrata all'ultima giornata e poi una stagione sfortunatissima che termina con la retrocessione e con la contestazione della tifoseria che ormai da tempo è in rotta con il Presidente. Sandro Mammoli diventa Presidente nell'estate 2015 ed ancora oggi sta mettendo competenza e passione a disposizione del sodalizio biancorosso. Il momento più esaltante della sua gestione si ha con la vittoria del campionato di



Alessandro Marchetti, giocatore con più presenze (346)

Eccellenza. Siamo al termine della stagione 2017/18, l'allenatore è Luca Grilli. Ad interrompere la permanenza del Bastia in serie D è l'as-

surda decisione della Lega Nazionale Dilettanti che a causa del Covid nel maggio del 2020 sospende i campionati decretando la retrocessione delle squadre a quel momento occupanti le ultime quattro posizioni della classifica. Cosa del tutto ingiusta perché il Bastia era in piena zona play out e non meritava la retrocessione diretta.

Nella stagione 2021/22, dopo un'altra annata vanificata dalla pandemia arriva una nuova mazzata con la sconfitta nella finale play out giocata a Bastia contro l'Angelana che ci fa retrocedere in Promozione.

Un anno in Purgatorio con la promozione sfuggita all'ultimo secondo della finale play off con lo Spoleto ed ora il ritorno nella serie A dell'Umbria con un finale trilling e sorpasso sul Campitello nell'ultima giornata di campionato. Di nuovo festa grande, con il Presidente Sandro Mammoli e l'intramontabile Renzo Forini uniti in un simbolico abbraccio che torna a far sognare i tifosi biancorossi. Il Bastia Calcio sta iniziando la sua nuova avventura nel Campionato di Eccellenza alla guida del confermato allenatore Antonio Alessandria.

*Armando Lillocci*

**original sport specialist**  
RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI

**LITOPRINT**  
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA  
amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRIA  
riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

di Francesco Brenci

Se si ricerca “sagra” in un qualsiasi dizionario della lingua italiana forse in molti indugerebbero meravigliati sulla definizione della parola stessa:” (Termine dal latino derivato dall’aggettivo sacer, all’acusativo sacrum, cioè sacro) è una festa popolare di carattere locale e cadenza annuale, che nasce tradizionalmente da una festa religiosa”. È chiaro quindi che la sagra anticamente assumeva aspetti innegabilmente religiosi, era anzitutto un momento di comunione tra l’uomo e il “sacro”. In detti momenti di festa spesso venivano sacrificati degli animali, o molto più semplicemente venivano offerti i prodotti della madre terra, rituali che avevano luogo nello spazio consacrato prospiciente la chiesa, definito appunto, “sagrato”. È proprio questa “offerta” che lega il fare antico alle sagre gastronomiche di oggi che ruotano intorno a prodotti e piatti tradizionali apprezzati oltre i confini regionali. Questo poco conosciuto accostamento dell’evento “sagra” al cultuale nasconde un immenso messaggio di amore verso la propria comunità, il proprio territorio, le sue tradizioni, la sua storia. Se non fosse condiviso questo senso di appartenenza tra le decine di volontari, che con il sorriso prestano la propria opera per giorni e giorni, tutto questo non sarebbe possibile. È nelle piccole realtà, nei piccoli borghi, che questo legame con il territorio e con la sua cultura diventa più forte. A fare da legante sono le Associazioni legittimamente riconosciute, Pro Loco in primis, che cercano di superare le mille difficoltà legali, amministrative, autorizzative, che si incontrano nell’organizzare il momento sagra. Fatiche che non si contano, preoccupazioni, ma innanzitutto tanta gioia e sano orgoglio per aver contribuito a vivere un momento di aggregazione che



## PRO LOCO - SAGRA UNA STORIA

non ha uguali. La Pro Loco Bettona è stata forse una delle prime Associazioni che in Umbria riuscì a comprendere che la promozione di un territorio transitava non solo nel raccontare la sua storia o nel far conoscere le sue bellezze artistiche e naturali, ma anche valorizzando le sue eccellenze enogastronomiche, perché un luogo non è mai solo quel luogo, quel luogo siamo un po’ noi, è un insieme di spirito e concretezza di vita, di tradizioni, di sapere. È il 1966, l’Associazione si è appena costituita, il 23 agosto la prima sagra, il tutto ha la durata di una domenica, la sfilata delle porchette in piazza prima di essere posizionate nei banchi per il taglio. In un comune dove gli allevamenti di suini erano ovunque e in un piccolo borgo dove vi erano almeno tre macellerie attive, non poteva che essere il maiale ad essere “sacrificato”. La Pro loco Bettona nasceva con la sagra, il primo Presidente è il Rag. Giulio Cerrini, un Presidente in giacca e cravatta con tanto di sigaretta con bocchino, una figura carismatica che senza mai sporcarsi seppe guidare con garbo l’Associazione fino al 1973. A lui

successero tre figure legate a filo doppio con il territorio, sia per l’amore verso lo stesso, ma soprattutto per la loro professione. Tiziano Uccellini, lavora in comune ed è il responsabile dell’Ufficio Tecnico impegno professionale che non gli permetterà di vivere appieno il suo mandato in un consiglio che non si era saputo rinnovare rispetto ai primi anni di vita dell’Associazione. A lui succederà Ezio Gabrielli, anche lui dipendente comunale, Responsabile dell’Anagrafe e Ufficio Elettorale. Gabrielli è un uomo troppo preciso, le sue matite erano sempre appuntite, nella confusione propria di una Associazione come la Pro loco non resistette più di un anno, le sue dimissioni dettate dalla necessità di ritrovare il suo equilibrio. Il Consiglio incaricò il consigliere Leandro Reali di traghettare il gruppo fino alla fine del triennio. Nelle votazioni successive sarà Dandolo Brizi ad essere eletto Presidente. Brizi è dipendente della Cassa Rurale ed Artigiana di Bettona, al tempo una istituzione nel territorio comunale, anche lui un Presidente in giacca e cravatta, una eleganza che forse non

si addiceva al tempo a chi doveva guidare una Pro loco necessariamente operativa. Le dimissioni arriveranno dopo appena un anno dal suo mandato. Un pugno di anni travagliati per l’Associazione, quattro presidenti in cinque anni, non si riesce a trovare l’entusiasmo giusto, quasi mai sacrifici e disponibilità sono fatti propri dai componenti i consigli che si sono succeduti. La svolta si concretizza nel rinnovo del Consiglio del 1978 quando alla guida verrà chiamato Leandro Reali, il Presidente giusto che saprà sporcarsi le mani. La sua passione è contagiosa, il nuovo Consiglio comincerà a lavorare, intorno a lui cresceranno figure che diventeranno pilastri dell’Associazione. È un periodo di scelte difficili, all’inizio degli anni ’80 per i suini del nostro territorio cominciano i problemi, la “peste” costringerà gli allevatori ad anticiparne la già scontata morte. Le stalle si svuotano, le porchette non escono più dal forno, parlare di “Sagra” è pura follia. Ci vuole del tempo per reinventarsi e la nuova scelta del “prodotto” da proporre non è casuale ma allacciata comunque alle nostre tradizioni contadine. È tempo di estate, è ancora vivo nei nostri ricordi il sacro rito della battitura del grano che si concludeva immancabilmente con il pranzo dove era l’oca a finire nel forno. Nel 1983, tutto ricomincia nella stessa piazza, con le stesse fatiche, con le stesse aspettative, l’oca “volerà” per tanti anni insieme all’Associazione vincendo, ad oggi, la sua quarantesima scommessa. La “piacevole tirannia” di Leandro Reali durerà per quasi quaranta anni facendo arrivare la Pro loco Bettona alla piena maturità associativa, successo dopo successo. A raccogliere il testimone un Presidente non più giovanissimo anagraficamente, ma ancora con tanta voglia di sporcarsi le mani, insieme all’OCA.

## Riqualificato Il Giardino Fiorito

Festa doppia nel Comune di Cannara perché è stato inaugurato il Giardino Fiorito. “La bellezza è nel cuore di chi guarda - ha esordito il sindaco Fabrizio Gareggia - abbiamo restituito ai cittadini un luogo bello, vivo e vitale. Un bellissimo biglietto da visita per il nostro paese”. Il giardino, soggetto a ristrutturazione e ammodernamento da parte dell’attuale Amministrazione Comunale, è veramente uno dei luoghi più importanti del paese per cui tanti cittadini non vedevano l’ora di rivederlo in tutto il suo splendore. Entrando, si possono ammirare due grandi aiuole che ospitano un taglio, le piante odorose e i fiori, tutti con colori tenui, che erano stati piantati tanti anni fa. A fianco si può ammirare un meraviglioso prato con una grande Sophora Japonica dalla chioma bellissima, una pianta ornamentale molto antica che, secondo alcuni agronomi, avrebbe 500 anni. E veramente un luogo di altri tempi, sembra che il tempo si sia fermato, la pace e i profumi che si respirano in questo luogo sono inebrianti e il sottofondo musicale che si sente, perché il giardino ospita la scuola di musica del paese, conclude l’opera.



## Inaugurato l’Ostello delle Farfalle Ospita l’Associazione Persone Down

Il 16 Giugno è stato inaugurato a Cannara l’Ostello delle Farfalle, un luogo messo a disposizione dall’Amministrazione Comunale a favore di AIPD Associazione Italiana Persone Down, per portare avanti il loro progetto di vita indipendente. Qui ogni settimana si incontrano 15 adolescenti che, insieme alle loro operatrici e alla psicologa, usano questi spazi per un percorso di educazione all’autonomia. I bambini hanno creato dei regali per tutti i cannaresi presenti - ed erano tantissimi - segnalibri fatti con le loro mani, con il loro simbolo: la farfalla. “Cercheremo di dare il nostro contributo per far diventare questi bruchi bellissime farfalle! - ha affermato con soddisfazione per l’obiettivo raggiunto l’assessore Lucia Paoli -. “Con la festa dell’inaugurazione dell’Ostello delle Farfalle - ha detto il sindaco Gareggia - ho toccato con mano quanto sia meraviglioso donare e ricevere amore e rispetto, condividere la propria vita con gli altri con semplicità, apprezzare ogni passo in avanti. Anche grazie alle nostre farfalle, Cannara sarà un paese migliore, più colorato e felice”.



## Promozione Cannara si fa bella anche all’Aeroporto

Sono stati consegnati all’Aeroporto dell’Umbria San Francesco di Assisi 3 roll up, su cui sono stampate immagini significative e caratterizzanti del comune di Cannara. Il Sindaco sostiene l’importanza per Cannara di questa “vetrina”. “L’incremento del flusso turistico in questi anni è stato imponente e il nostro meraviglioso territorio finalmente ha la possibilità di raccontarsi compiutamente. La promozione turistica diventa fondamentale soprattutto adesso, in vista del Giubileo e dell’ottavo centenario della morte di San Francesco nel 2026”.

## Cannara in musica Gershwin a Piandarca

Bellissima serata a Piandarca, grazie al Comune di Cannara e a Cambio Festival, che hanno organizzato un concerto meraviglioso: “Play Gershwin”, omaggio al coraggioso, attualissimo pensiero musicale di uno dei più straordinari musicisti di tutti i tempi. “Un mare di gente nel luogo della predica agli uccelli, - ribadisce l’assessore al Turismo Lucia Paoli - questo posto stupendo nella sua unicità verrà utilizzato anche come attrattore turistico per eventi di rilievo”.



**42<sup>da</sup> festa della Cipolla CANNARA**

dal 3 all’8 dal 10 al 15 Settembre 2024

UFFICIO A CURA DI  
Ente Parco della Cipolla di Cannara

## Pro Loco Rivotorto

### I grandi valori dagli Antichi Sapori Solidarietà e riconoscimenti

La 35esima Rassegna Antichi Sapori di Rivotorto ha dedicato la serata di Ferragosto alla solidarietà con un concreto omaggio dell'incasso della cena alla Casa di Riposo "A. Rossi", al Punto Rosa, alla Caritas parrocchiale di Rivotorto e alla Misericordia di Assisi. Con questo altissimo valore, il presidente Luciano Allegrucci e la vice presidente Emanuela Belardoni hanno ricordato la gratitudine dovuta a situazioni di emergenza e ai più deboli, memori dello straordinario contributo che la Pro Loco ed il paese ebbero da tutta l'Italia nel grave momento del terremoto 1997 quando le scuole paesane erano tutte ospitate nei container. Nel cerimoniale rispettoso della trentennale tradizione è stato assegnato il Premio Rivotorto 2024 all'imprenditore Lanfranco Becchetti per essere stato fedele tutta la vita all'attività di metalmeccanico, iniziata da ventenne in un laboratorio adiacente alla sua casa di Rivotorto, seguendo però l'evoluzione dei tempi che ha prodotto risultati eccellenti per le sue aziende BSP e COMEAR, oggi creature prestigiose nel contesto nazionale ed internazionale. Il passaggio tra passato e futuro è stato segnato dalla consegna dei riconoscimenti ai cinque giovani laureati nel corrente anno accademico. I giovani laureati sono: Benedetta Draoli, Davide Bellomo, Francesca Bellomo, Martina Tardioli, Andrea Passeri.



All'imprenditore Lanfranco Becchetti  
il Premio Rivotorto 2024

### E dopo la serata di solidarietà Altre dieci di successo

Anche quest'anno la Pro Loco Rivotorto può ritenersi ampiamente soddisfatta dell'andamento complessivo della Rassegna degli Antichi Sapori. È stata questa la 35ª, sarebbe stata la 37ª se il covid non ci avesse rubato due anni di vita e di festa, ed è stata davvero un successo in tutti i settori: la cucina, dove lavorano insieme ai cuochi una cinquantina di persone nel corso della giornata, resta il fiore all'occhiello di tutta la manifestazione. Quei 100 piatti tipici proposti "in rassegna" nelle dieci serate sono sempre più apprezzati sia per la bontà e la genuinità dei prodotti, sia per il modo in cui vengono presentati e serviti. Oltre a questo, ciò che colpisce di più l'ospite, soprattutto i tanti turisti, è il servizio che gli oltre cento ragazzi svolgono ai tavoli... "Ma come fate a coinvolgere così tanti ragazzi che effettuano in maniera eccellente un servizio non semplice e molto articolato?" è questa la domanda più frequente che ci siamo sentiti rivolgere. Un sincero grazie a questi ragazzi e alle loro famiglie anch'esse coinvolte nel seguirli e accompagnarli. E dopo la cena, sempre gremita la pista da ballo, animata dalle orchestre più note e apprezzate dell'Umbria. Complice il gran caldo, le serate sempre affollatissime si sono protratte fino a tarda notte in un clima di gioia e allegria per grandi e piccoli.



### Agli Antichi Sapori Anche Marte in mostra

Nell'area della Rassegna una mostra fotografica raccontava i 35 anni degli Antichi Sapori e una bella esposizione di trattori d'epoca che ben si legava alle tematiche della festa. Particolarmente interessante la Mostra sul MARTE DEGLI UMBRI, in pratica l'esposizione di una statuetta di Marte trovata sul Subasio tra i ruderi di un antichissimo Santuario dedicato a Marte e centro di culto del popolo Umbro, che risiedeva in questo territorio già prima dei Romani. La statuetta si trova esposta e custodita nel Palazzo Comunale di Assisi, come reperto storico di grande valore. La Mostra, arricchita anche da tavole antiche e altro materiale illustrativo, è stata apprezzata da molti visitatori.



## Agli Antichi Sapori Gremito anche il pub dei giovani



**D**a sempre la Pro loco, già dai primi anni di attività, ha riservato grande spazio ai giovani e ai ragazzi, sia nel servizio ai tavoli che nella gestione di uno spazio o locale adibito ai giovani. Gli spazi hanno avuto negli anni nomi diversi, ma lo scopo era sempre quello di rendere i giovani partecipi e responsabili delle varie iniziative della Pro loco, lasciando loro la possibilità di

organizzare, scegliere e programmare, insomma di “crescere” avvalendosi anche dell’esperienza degli adulti con i quali erano in contatto ogni giorno. Oggi, quei ragazzini che servivano ai tavoli dieci o venti anni fa sono gli abili organizzatori del famoso I PUB, quello spazio favoloso allestito in notti di lavoro in un campo dopo la trebbiatura del grano. E in questi dieci giorni di Antichi Sapori, migliaia di ragazzi e giovani di tutta la valle, da Perugia a Foligno, da Assisi a Bastia si riversano nell’I PUB di Rivotorto, accanto ai rotoloni di paglia che li accolgono sorridenti. Accoglienza, serenità, sano divertimento è quello che Rivotorto è in grado di offrire anche in questo spazio giovane. La Pro loco è orgogliosa di questo successo che non nasce dal nulla o all’improvviso, ma dalla determinazione e da un lavoro lungo e duraturo. Grazie ai tanti giovani che hanno lavorato all’I PUB per l’impegno, il senso di responsabilità e il complesso lavoro manuale e organizzativo. Bravi tutti!



## Un salotto letterario al Pincio per omaggiare Gemma Fortini Anche i giovani della Valle Umbra sono tornati nel giardino assisano

**C**he il Pincio fosse tornato a essere vitale lo avevamo notato dal Natale dell’anno scorso, quando alcuni irriducibili assisani ci fecero la sorpresa di allestire nel Parco un presepe. Poi, quei volenterosi, riuniti in un Comitato, hanno festeggiato il ritorno della primavera al Pincio, saldandosi con l’avvio del Calendimaggio. Era marzo. A giugno, un fiume di scolari si sono trovati intorno alla piattaforma per concludere l’anno scolastico, lasciando piccoli segni colorati, sassi disegnati, del loro passaggio. Adesso che l’estate torrida è arrivata a buon punto del suo percorso, sabato 31 agosto, alle 18, il Comitato e il Comune di Assisi, la sindaca



Stefania Proietti, insieme con la Pro Loco, hanno creato un salotto letterario di gradevolissima confezione centrato su un recital, messo a punto da Maurizio Terzetti, di alcuni testi di Gemma Fortini. A recitare sono state due figure care al pubblico come Antonella Brunacci e Bruno Cianetti. Il Comune di Assisi ha creduto molto in questo appuntamento, che è proseguito con la festa notturna di un gruppo di ragazzi di tutta la Valle Umbra. Il titolo dell’evento: “La Pinciana” fa fortemente pensare che non sia finita qui, ma che una rassegna di questo tono, con questo tipo di appuntamenti, possa mettere radici nel Parco. Magari fra un anno. O, forse, anche con “onno tempo”.

**IL RUBINO**

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - “Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia” - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 42/b  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: [redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito: [www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE CULTURALI  
Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
Francesco Brenci - Adriano Cioci -  
Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
Giovanni Granato - Elvio Lunghi  
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone  
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico  
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio  
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
Postale n° 14279061  
IBAN BCC di Spello e del Velino:  
IT44N0887138281005000003533

**Abbonamento annuale € 25,00**

Grafica e impaginazione:  
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:  
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*



**SCEGLI IL CABLAGGIO  
IN FIBRA OTTICA**



**PRESTAZIONI AFFIDABILI E COSTANTI  
PER AZIENDE ALL'AVANGUARDIA E CASE MODERNE**

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752  
[www.francogiugliarelli.it](http://www.francogiugliarelli.it) | [info@francogiugliarelli.it](mailto:info@francogiugliarelli.it)